PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina, divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 90 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER ROMA - Via Tritone, 63 e sue Succursali.

Anno XXXIII QUARTA EDIZIONE Martedì 25 Gennaio 1916 ROMA Martedì 25 Gennaio 1916 QUARTA EDIZIONE Num. 25

Gli Austriaci occupano Scutari d'Albania

La tragedia montenegrina

Quel "disarmo,,!

La stampa austro-tedesca tiene ormai indubbiamente il *record* dell'abilità e della prestidigitazione giornalistica per il modo insigne con cui sta facendo digerire a piccole pillole omeopatiche all'opinione pubblica dei suoi paesi il grosso e amaro boccone della... « capitolazione » montenegrina. Trasformare radicalmente in acerbissimo fiele il piatto melato e inzuccherato pomposamente e con tanta fretta imbandito da Bethmann Hollweg e da Tisza al *Reichstag* e al Parlamento ungherese, e trasformarlo ancora sotto gli occhi della folla avida di mettervi le mani, era ed è operazione ardua, e tale da far tremare le vene e i polsi sia pure a giornalisti tanto esercitati in tali mirabolanti giuochi di trasformazione. E il giuoco, a quanto pare, riesce benissimo, sebbene non sappiamo con precisione se suscili propriamente gli applausi e l'entusiasmo del pubblico spettatore....

Ecco, dunque, si trattava di questo: occorreva assolutamente, una pace separata. Era, questa, un'offa necessaria da gettare alle grosse canne del cerbero aspettante, il quale ha acute zanne — temibili in ogni caso — e un appetito tanto rispettabile quanto solenni erano state le promesse che ha ricevuto di grandi bocconi di pace separata. Ma, in mancanza dei grandi, anche i piccoli bocconi, anche uno piccolissimo come quello montenegrino, poteva servire se non proprio a calmar l'appetito, per lo meno... a ingannarlo. E' vero che per fare una pace, sia pure col minuscolo Montenegro, bisogna essere in due a volerla; ma a questa piccola difficoltà si è passato su: ed ecco il dolce piatto annunziato pomposamente ai due parlamenti; [illegible] la capitolazione, ecco anche il « disarmo » iniziato...

Iniziato una volta, il disarmo occorreva che continuasse. Non si poteva [illegible]no. E infatti ecco che, malgrado [illegible]uto montenegrino, il « disarmo » [illegible]ntinuato, perfettamente come [illegible]ma,... sui fogli di Vienna e di Berlino. E insieme col disarmo sono rimaste in piedi anche le « trattative », in quanto che l'uno [illegible] condizione preliminare delle altre.

E l'uno e le altre, se leggete i [illegible] odierni austro-tedeschi, continuano [illegible] che oggi, anche oggi che Re e ministri hanno abbandonato il paese, non certo per recarsi a Vienna o Berlino a stringere la pace! Tuttavia, siccome la [illegible] è la real[illegible] le illusioni — volute o spontanee — [illegible] illusioni, bisogna [illegible] concedere [illegible] alla realtà. [illegible] stampa austro[illegible]esca comincia oggi [illegible]riconoscere, omeopaticamente, che [illegible] disarmo » e « trattative » continu[illegible]si, sebbene leggermente [illegible]turb[illegible] alcuni inconvenienti, principalmente quello — lievissimo d'altronde — che [illegible] manca un governo montenegrino che possa far eseguire l'ordine di disarmo, e [illegible]rendere le eventuali trattative! Cosa da nulla, che « può soltanto — nota un giornale — prolungare ma non impedire » la pacifica operazione!

Saltato il fosso di questa delicata dichiarazione sullo stato di fatto, le pillole omeopatiche continuano a cadere con maggiore frequenza e disinvoltura sul povero pubblico austro-tedesco: ed ecco un giornale riconoscere che « i costumi dell'esercito montenegrino non escludono » qualche difficoltà nel disarmo, cosa che — aggiunge subito un altro — il Comando tedesco aveva preveduta; ed ecco qualche giornale tedesco comincia ad accennare cautamente a « doppio giuoco » montenegrino; ed ecco infine, il colmo dei colmi, una nota ufficiale austriaca la quale mette a posto le cose affermando che la consegna delle armi dell'esercito montenegrino, *che costituisce la condizione preliminare per la continuazione delle trattative di pace*, è in corso (!) Le truppe austro-ungariche hanno iniziato, tralasciando qualsiasi atto di ostilità, l'avanzata nell'interno del paese. Secondo questa nota, i soldati montenegrini, incontrandosi con i reparti austriaci devono deporre le armi e possono, se ciò avviene senza resistenza, riprendere nei loro paesi le rispettive occupazioni sotto una certa sorveglianza; *ma — hic est punctum! — chi oppone resistenza viene disarmato con la forza e trasportato prigioniero di guerra!* E la nota conclude: « Una tale soluzione, che si rende d'altronde necessaria per motivi militari come pure per l'osservanza delle condizioni del paese, porterà nel più breve tempo la pace nel Montenegro da lunghi anni in balìa della guerra. Il Comando montenegrino è stato informato in questo senso. » Oh, ecco finalmente la « pace montenegrina [illegible]

Siamo dunque in co[illegible] secondo la prestidigitazione dei [illegible]vi saltimbanchi della stampa austro-tedesca, nientemeno di questi due [illegible] fenomeni: primo di una pace, [illegible] di trattative di pace che sono « in corso » tra due Governi, dei quali uno — e precisamente quello che doveva accettarla [illegible] irreperibile, e non tratta, e ha [illegible] il paese nelle persone del Re e dei suoi ministri; secondo di un disarmo pacifico » — pacifico in quanto che condizione preliminare di trattative di pace — che si fa per [illegible] se di [illegible]... guerra!

[illegible]nzi, peggio — data l'assenza di un Governo e probabilmente di un Comando — con la guerriglia. La guerriglia; ecco la sorta nuova di « pace separata » che la stampa austro-tedesca è riuscita finalmente a concludere col Montenegro; una pace « separata » con ciascun [illegible] della montagna, annidato nelle sue balze, con sul valido braccio il fiero suo fucile che si rifiuta di deporre. Non c'è che dire: una sorta di pace separata, le cui trattative dureranno per un pezzo!

Ora noi non crediamo affatto che il pubblico austro-tedesco sia tanto gonzo da credere alle panzane imbastitegli dalla sua stampa. Ma rileviamo il fatto per notare le due sole morali che se ne possono ricavare: primo, che grande deve essere il desiderio di pace, di una pace purchè sia, presso i nostri nemici, se per crearsene una qualunque son costretti a ricorrere a simili commedie e a un simile pupazzo; secondo che, in ogni modo, questa « pace » che essi hanno concluso terrà immobilizzato forse più di qualche loro Corpo d'armata nel finalmente pacificato Montenegro!

Scutari, Antivari, Dulcigno cadute

ATENE, 24

Scutari di Albania è stata occupata dagli Austriaci.

I comunicati austriaci

BASILEA, 24.

Si ha da Vienna, 23: Un Comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dice:

La capitolazione dell'esercito montenegrino costituente la condizione preliminare per la continuazione delle trattative di pace, è in corso. A questo scopo, le truppe austriache, astenendosi da ogni ostilità, hanno intrapresa la marcia nell'interno del paese. I soldati montenegrini debbono deporre le armi quando si incontrano coi nostri distaccamenti. Quando ciò avviene senza resistenza, essi possono raggiungere le località di cui sono originari, pure essendo sottoposti a sorveglianza speciale. Chiunque opponga resistenza è disarmato a viva forza e dichiarato prigioniero di guerra.

Questa soluzione imposta tanto per ragioni di ordine militare, quanto per il carattere del paese e del suo popolo, sarà in grado di rendere al più presto la pace al Montenegro, afflitto da lunghi anni dalla guerra. Il Comando in capo montenegrino è stato informato in questi sensi ».

* * *

BASILEA, 24.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

La capitolazione del Montenegro prosegue il suo corso. Le armi sono state già deposte in parecchi punti del paese. Sulla fronte a nord-est del Montenegro si sono arresi in questi ultimi giorni oltre 1500 serbi. I porti sull'Adriatico di Antivari e di Dulcigno sono stati occupati dalle nostre truppe.

Rioccupata Spitza e nelle condizioni nelle quali devono essere l'esercito montenegrino e quello serbo, era da aspettarsi la caduta di Scutari.

Ma viene spontaneo chiedersi se la città fu espugnata o abbandonata dai Serbo-Montenegrini dopo un vivace combattimento di retroguardia.

Ma troppe incognite oggi vi sono sugli avvenimenti che si svolgono nel Montenegro e in Albania e prima di tutto occorre sapere quali posizioni sono ancora in mano ai Serbi e Montenegrini sulla fronte Est e Nord e interno a Podgoriza; e quali le condizioni nella Malissia per poter fare alcun commento.

Certo che ormai Montenegro e Albania settentrionale si trovano nelle condizioni nelle quali già si trovarono la Serbia e la Macedonia; e come gli alleati della Quadruplice affermano coll'occupazione a Salonicco di ritenere sempre aperta la questione Serbo-Macedone; così mentre la Quadruplice crea una situazione analoga nell'Albania meridionale e a Vallona, affermeranno pari intenzione relativamente all'Albania e al Montenegro.

Altra incognita per il proseguimento delle operazioni austriache è il non sapere precisamente con quante forze gli austriaci operano in quello scacchiere, forze che hanno oscillato molto nelle poche e confuse notizie pervenute finora.

Quanto sopra è inspirato alla considerazione, dal punto di vista militare, del fatto episodico della caduta di Scutari d'Albania.

Ma noi non faremo il torto ai nostri lettori di raccontar loro che, dal punto di vista specialmente italiano della nostra politica adriatica, la caduta di Scutari d'Albania costituisce un trascurabile corollario d'una trascurabile serie di trascurabili vicende.

Gli austro-tedeschi raccontano

ZURIGO, 24.

I giornali tedeschi si smarriscono ancora in supposizioni su quelli che chiamano i misteriosi avvenimenti del Montenegro. La versione che pare più accreditata alla *Frankfurter Zeitung* è quella che una parte delle truppe montenegrine che sono in territorio albanese si sia rifiutata di deporre le armi. Questi fatti — dice il giornale — sono stati sfruttati dall'Intesa per attenuare la disastrosa impressione dell'abbandono di un alleato e nel finire eroicamente l'ultimo atto della rappresentazione montenegrina. Ma perfino gli organi dell'Intesa secondo la *Frankfurter* sono convinti che ciò nulla muta alla sostanza del fatto.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* sembrano invece ormai convinte del tradimento e suppongono che fin dal principio, i montenegrini non abbiano accettata sinceramente la resa ma solo allo scopo di guadagnar tempo per organizzare la ritirata. La natura traditrice del popolo delle montagne e dei suoi capi è nota.

Si ha in mano questa gente solo quando è disarmata, donde la giusta condizione e dopo l'esperienza che si viene facendo sarà consigliabile ancora maggior prudenza. Nella resa montenegrina a cui il tradimento del Re nulla muta, bisognerà procedere con garanzie sicure contro ogni sorpresa. La psiche della dinastia montenegrina non sembra offrire al giornale garanzie sufficienti e se risulterà che Nicola abbia realmente giuocato doppio, nella nuova sistemazione la sua dinastia avrà la peggio. La *Frankfurter* ha poi da Serajevo dei dettagli che vengono a complicare la già complicata psicologia degli avvenimenti montenegrini. Secondo tali informazioni i primi distaccamenti austriaci entrati a Cettigne vennero accolti dagli anziani della città con grida di « Zivio ».

Le ultime notizie che si hanno da Berlino sul Montenegro sono queste secondo le *Muenchner Neuesten Nachrichten*. Una parte delle truppe specialmente del sud non ha riconosciuta la capitolazione. Non sembra però affatto che si tratti di una resistenza compatta. Le truppe che non si sono arrese sono anzi tornate in gran parte alla spicciolata alle loro case portando con sè le loro armi, ciò che non può stupire in un paese in cui per così dire, ogni uomo va a dormire col suo fucile. A quale destino vadano incontro se non consegnano interamente le armi è detto nell'odierno bollettino austriaco. La notizia continua osservando che se realmente il Re ha posto in salvo la sua famiglia e sè medesimo riparando all'estero, ciò deporrebbe contro la sua buona fede nell'offrire la resa. Altri elementi sono incerti così per il contegno del Re come delle sue truppe. Una cosa solo è certa, che una parziale resistenza c'è ed il comando austro-ungarico ha già iniziato i passi necessari per vincerla.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ufficioso germanico, ed il *Fremdenblatt*, ufficioso austriaco, prendono occasione dalla situazione montenegrina, il primo per ritornare sulla politica russa e sull'influenza che questa ha avuto per provocare la guerra attuale, il secondo per affermare che il grande e fatale errore delle Potenze dell'Intesa è stato quello di aver valutato molto al disotto della realtà, le forze austro-ungariche.

Scarse notizie sulla lotta

BRINDISI, 24.

Mancano nuove notizie precise sulle operazioni militari nel Montenegro.

Si apprende da buona fonte, per altro, che la lotta è ripresa con speciale accanimento nella zona di Podgoritza. Gli Austriaci da due giorni avevano iniziato la ripresa della marcia su Scutari, ma le loro avanguardie sono state arrestate. Si ha notizia a Scutari di notevoli spostamenti di truppa austriaca dal fronte settentrionale in direzione della Bojana.

Ufficiali montenegrini, serbi e francesi organizzano truppe serbo-montenegrine che siano adatte a combattere, per proteggere la ritirata.

Contingenti bulgari, dei quali non è possibile stabilire gli effetti neppure per un dipresso cooperano con le truppe austriache in questa ripresa di ostilità che aumenta sempre più di violenza.

Re Nicola a Genova

GENOVA, 24.

Stamane alle ore 4.30 è transitato da questa stazione Principe, S. M. Re Nicola del Montenegro.

Erano ad attenderlo alla stazione e salirono con lui sul treno per proseguire fino a Lione il Principe Danilo con la Principessa Militza, che da due giorni soggiornavano nella nostra città al *Grande Hôtel Miramar*.

L'arrivo a Lione

TORINO, 24.

Questa mattina, alle ore 8,30, giunse di passaggio a Torino il treno speciale che portava a Lione Re Nicola di Montenegro col figlio Pietro. Gli augusti viaggiatori non si lasciarono vedere. Alle ore 9 il treno proseguì per Lione, dove giungerà alle 17.

Cortesie francesi

PARIGI, 24.

Il ministro Denis Cochin si è recato a Lione ad ossequiare i Sovrani Montenegrini a nome del Governo francese.

La Camera greca aggiornata

Il giuramento degli Epiroti

ATENE, 24.

Oggi vi è stata l'apertura della Camera con la procedura abituale.

Dopo la cerimonia religiosa presieduta dal metropolita di Atene, il Presidente del Consiglio Skouloudis ha letto il decreto reale di apertura della Camera.

Tutti i deputati hanno gridato allora: « Viva il Re! »

E' seguita la prestazione del giuramento dei deputati. Poscia la Camera è stata aggiornata a data indeterminata.

I rappresentanti dell'Epiro settentrionale hanno assistito alla cerimonia ed hanno prestato giuramento.

La nuova Legislatura

ATENE, 23.

L'inaugurazione della nuova legislatura è fissata per domani. Si trovano già ad Atene quasi tutti i deputati, compresi i sedici deputati dell'Epiro del nord. Questi ultimi si sono rivolti al Governo per ottenerne il riconoscimento; ma finora nessuna decisione il Governo ha preso in proposito.

La seduta sarà presieduta da un deputato anziano, che non è stato ancora designato. L'antico presidente, Zavitzianos, non è stato rieletto deputato, essendosi astenuto dal ripresentare la sua candidatura, come tutti i venizelisti.

Si assicura che il re non interverrà alla seduta. Probabilmente, non vi saranno neppure discorsi.

Alla seduta non parteciperà neppure il ministro Theotokis, le cui condizioni di salute sono molto gravi.

Il nuovo presidente della Camera sarà eletto probabilmente mercoledì prossimo.

Nello scacchiere asiatico

PIETROGRADO, 23.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

La precipitosa ritirata dei Turchi nella regione di Erzerum continua. In molte località continuiamo ad impadronirci di munizioni di artiglieria, di viveri, di materiale telefonico. I nostri elementi che inseguono il nemico si avanzano sulle vie che sono seminate di cadaveri congelati di ascari. In ogni luogo abitato vengono fatti grossi nuclei di prigionieri. Una nostra centuria, giunta sulla fronte del Caucaso dalla Manciuria, ha caricato un mezzo squadrone di savari e tre compagnie di ascari che difendevano un villaggio ed ha sciabolato una parte dei Turchi, facendo gli altri prigionieri.

A sud del fiume Charianson abbiamo completamente annientato un forte distaccamento curdo. Nella regione di Melazghert la nostra cavalleria ha impegnato un combattimento con grandi forze curde ed ha loro preso seicento capi di bestiame.

BASILEA, 24.

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Al centro fuoco di artiglieria senza importanza. All'ala destra combattimenti di cavalleria.

Niente altro d'interessante da segnalare.

* * *

PIETROGRADO, 23.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In Persia a sud-est di Hamadan il nemico ha fatto tentativi di avanzare verso la gola di Kaudelian ma è stato respinto. Le nostre truppe hanno occupato la città di Sultanabad. Il console tedesco che si trovava in questa città e un distaccamento da lui reclutato fra la popolazione persiana sono fuggiti.

* * *

LONDRA, 23.

Il Ministero delle Indie comunica:

Dispacci ricevuti dal nuovo Comandante in capo in Mesopotamia, Sir Percy Lake in data 22 gennaio, dicono che il generale Aylmer attaccò la posizione turca di Essin il 21 gennaio; accaniti combattimenti durarono tutta la giornata con vario successo. Il tempo, sempre orribile, rende i movimenti delle truppe estremamente difficili.

Causa le inondazioni, fu impossibile rinnovare l'attacco il 22 e il generale Aylmer prese posizione a 1300 metri dalle trincee nemiche. Il tempo continua cattivissimo, con pioggie incessanti. Mancano particolari circa le perdite; ma sarebbero molto gravi da ambe le parti.

Dai dispacci che giungono dalla Mesopotamia, dal Caucaso, e dalla Persia salta subito agli occhi la connessione delle operazioni che si svolgono in questi settori. Più stretta quella che unisce il settore del Caucaso con quello della Persia che assolutamente cospirano allo scopo di rompere l'ostacolo che arresta la marcia russa lungo la Valle dell'Eufrate. Inoltre impedisce alla Turchia di inviare contingenti d'importanza nel settore balcanico. Ma altro pure dimostra, ed è la inanità degli sforzi tedeschi in Persia, tentativi che erano stati fatti dalla Germania con lo scopo prossimo di arrestare le operazioni russe contro l'Armenia: e con quello remoto della possibilità di svolgere un'azione antinglese nelle Indie. Nè meno connesse sono le azioni Inglesi nella Mesopotamia con quelle russe. Certo sono scacchieri che rivestono un carattere di interessi più particolari che generali e relativi ai Russi e agli Inglesi. Però tutto cospira allo scopo generale anche questa distrazione di forze turche e i successi della potenza dell'Intesa sono un deprimente contro l'insurrezione islamica.

I tedeschi abbandonano

la zona macedone-albanese

AMSTERDAM, 24.

Si ha da Sofia:

Il giornale « Outro » annuncia che i Tedeschi hanno invitato il Governo bulgaro a fare occupare con le truppe bulgare le città di Prizrend, Diakova, Pristina, Krusewatz, Kuprya, Pozarewatz e Prokuplo, finora tenute dalle truppe tedesche.

Truppe bulgare trasportate al fronte russo

ATENE, 23.

Si ha ragione di credere che truppe bulgare siano state trasportate al fronte russo.

Si tratterebbe della terza divisione bulgara che sarebbe stata vestita di uniformi tedesche.

La squadra giapponese nel Mediterraneo

PARIGI, 24.

Si conferma che una squadra di incrociatori giapponesi è in rotta verso il canale di Suez. Lo scopo di questa spedizione sarebbe duplice: proteggere, dopo gli ultimi siluramenti di piroscafi mercantili giapponesi, la navigazione giapponese nel Mediterraneo e cooperare eventualmente con le navi da guerra inglesi alla difesa del Canale di Suez.

Fra questi incrociatori giapponesi figura anche il « Kasuga » di 7800 tonnellate che fu costruito in un cantiere italiano ed acquistato dal Giappone poco prima che scoppiasse la guerra russo-giapponese.

La nostra guerra

IL COMUNICATO DI IERSERA

COMANDO SUPREMO, 23 Gennaio 1916.

Sulle pendici del NOZZOLO, in Giudicaria, e a nord di MORI, in valle Lagarina, nuclei nemici, che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono contrattaccati e respinti.

BORGO, in valle Sugana, fu ancora fatto segno a bombardamenti di artiglieria e di un velivolo: di rimando, una nostra batteria tirò sulla stazione di CALDONAZZO, danneggiandone il fabbricato.

Nostri riparti di fanteria, avvicinatisi ai trinceramenti del LAGAZUOI (zona di Falzarego) e di MONTE PIANA (Alta Rienz), vi lanciarono bombe, sconvolgendoli.

Per rappresaglia alla incursione aerea nemica su DOGNA, una nostra batteria tirò alcuni colpi su TARVIS.

Nebbia fitta lungo l'Isonzo ostacolò l'azione delle artiglierie.

Fu respinto un piccolo attacco nemico nel settore di S. MARIA.

CADORNA.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 24 Gennaio 1916.

In VALLE LAGARINA nella giornata del 22 si ebbero piccole fortunate azioni offensive della nostra fanteria sulle pendici a nord di Mori.

Nella zona di sinistra dell'Adige il nemico aprì fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici contro le nostre posizioni sulle propaggini settentrionali di Zugna Torta senza però pronunziare alcun attacco nè arrecare danni.

In VALLE DI SEXTEN, il giorno 23, la nostra artiglieria bombardò Moos scacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

L'attività di nostri nuclei di fanteria nella conca di PLEZZO e nel settore di TOLMINO tenne in continuo allarme il nemico e l'obbligò a sospendere i lavori di afforzamento: furono anche presi alcuni prigionieri.

Nel pomeriggio di ieri batterie nemiche, dalle falde settentrionali del MONTE SAN MICHELE, aprirono improvviso violento fuoco contro le nostre posizioni di Monte Forin a nord est di Gradisca.

Un rapido e intenso concentramento di fuoco delle nostre artiglierie dai settori circostanti, in men di un quarto d'ora costringeva le batterie nemiche al silenzio.

CADORNA.

La revisione dei riformati

In seguito al decreto luogotenenziale riguardante la nuova visita dei riformati dal l'86 al 91, e alle disposizioni ministeriali relative, viene disposta l'affissione in tutti i Comuni del Regno dei seguenti manifesti:

1. Sono chiamati a nuova visita avanti al proprio Consiglio di leva gli inscritti di leva e i militari nati negli anni 1886, 1887, 1888, 1889, 1890 e 1891 stati riformati dal Consiglio di leva o in seguito a rassegna presso il distretto o il corpo dal giorno di apertura della leva sulla classe 1886 (9 marzo 1906) a tutto il 31 dicembre 1914.

Sono esclusi da tale nuova visita gli inscritti e militari stati riformati per alcune determinate infermità ed imperfezioni, ritenute, in massima, insanabili. Tali infermità ed imperfezioni sono indicate nel citato Decreto ministeriale del 21 gennaio 1916, del quale gli interessati potranno prendere conoscenza rivolgendosi ai distretti militari, agli uffici di leva delle prefetture e agli uffici comunali.

Sono del pari esclusi dalla nuova visita anzidetta i riformati nati negli anni su indicati i quali siano stati eventualmente già sottoposti a nuova visita in occasione delle operazioni della leva sulla classe 1896 in base al Decreto Luogotenenziale del 1. agosto 1915 n. 1166.

2. Sono anche chiamati a nuova visita, a senso del Decreto luogotenenziale del 1. agosto 1915 n. 1166, gli inscritti e i militari stati riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894, i quali non siano stati ancora precettati a presentarsi al proprio Consiglio di leva per subire la nuova visita ordinata dal citato Decreto luogotenenziale. Sono esclusi da tale nuova visita gli inscritti e militari stati riformati nelle predette tre leve per le infermità e imperfezioni delle quali è cenno nel precedente numero 1.

3. Dalla nuova vista di cui ai precedenti numeri 1 e 2 sono esonerati tutti quegli inscritti e militari stati riformati dal 9 marzo 1906 al 31 dicembre 1914 che siano nati anteriormente al 1886.

4. I predetti inscritti e militari riformati rileveranno dal precetto personale, che riceveranno dal sindaco, il giorno in cui dovranno presentarsi al Consiglio di leva per subire la nuova visita. Quelli che non ricevessero tale precetto, si rivolgeranno in tempo utile al sindaco per conoscere la data della loro presentazione.

I riformati chiamati a nuova visita che senza legittimo motivo non si presenteranno nel giorno prefisso incorreranno nel reato di renitenza.

5. I riformati che risiedono nel Regno, ma fuori del proprio circondario di leva, possono chiedere di essere visitati ed arruolati per delegazione dal Consiglio di leva del circondario ove risiedono, facendone subito domanda in carta semplice od anche verbalmente al prefetto o sottoprefetto del circondario di residenza.

6. Ai riformati chiamati a nuova visita compete il rimborso del prezzo di viaggio a tariffa militare per recarsi dal Comune di residenza al capoluogo del circondario dove siede il Consiglio di leva e per fare ritorno nel Comune stesso, purchè, beninteso, debbano per tale scopo percorrere, tra andata e ritorno, distanze superiori a 20 chilometri. Quelli di essi che siano indigenti possono chiedere anche l'indennità di soggiorno per il tempo in cui rimangono a disposizione del Consiglio di leva.

7. I riformati chiamati a nuova visita che risiedono all'estero devono presentarsi alla Regia autorità diplomatica o consolare quanto prima sia loro possibile, avvertendo che se alla data del 1. luglio 1916 non fosse pervenuta al Consiglio di leva alcuna comunicazione circa l'esito della loro nuova visita; saranno dichiarati renitenti.

Essi dovranno possibilmente, esibire la dichiarazione di riforma di cui siano in possesso.

8. Per quanto riguarda i diritti all'assegnazione alla 2.a e alla 3.a categoria, i riformati chiamati a nuova visita potranno prendere conoscenza delle relative disposizioni della legge sul reclutamento consultando le « Avvertenze generali » riportate nel Precetto personale per presentarsi al Consiglio di leva, o rivolgendosi all'autorità comunale, specialmente per ciò che riguarda i titoli già stabiliti da disposizioni ora abrogate.

Alle autorità stesse dovranno poi rivolgersi per fare allestire i necessari documenti.

9. I riformati chiamati a nuova visita terranno inoltre presente che essi, potranno far valere, non solo i diritti all'assegnazione alla 2.a o alla 3.a categoria che loro spettino all'atto dell'arruolamento, ma altresì quelli che esistevano anche in base a disposizioni legislative ora abrogate, al tempo della loro leva o che siansi verificati successivamente, se pure più non sussistenti, purchè non faccia ostacolo, a senso delle norme vigenti, l'esenzione dal servizio di 1.a categoria concessa ad altro fratello.

I titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento, non potranno da essi essere fatti valere durante lo stato di guerra.

I riformati residenti all'estero aventi titoli all'esenzione dal servizio militare di 1.a categoria potranno presentare le relative domande per mezzo dell'autorità diplomatica o consolare del luogo in cui risiedono.

10. Contro le decisioni del Consiglio di leva i riformati possono ricorrere al Ministero della guerra per mezzo dell'autorità prefettizia o dell'autorità diplomatica o consolare.

11. I Riformati arruolati nella nuova visita tanto nel Regno quanto all'estero saranno lasciati in congedo illimitato sino a nuovo ordine.

Negli altri settori

In Francia

Il comunicato francese

PARIGI, 23.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio tiro delle nostre artiglierie contro le opere nemiche nella regione di Nieuport. Stamane, dopo aver provocato esplosioni di mine ed aver operato un intenso bombardamento, i Tedeschi hanno effettuato un attacco contro una parte della nostra fronte dell'ovest sulla strada Arras-Lens (nella regione Neuville-Saint Vaast). Il nemico ha potuto penetrare sopra una fronte di varie centinaia di metri nella nostra trincea di prima linea e fino alla trincea di sostegno. I nostri contrattacchi immediatamente sferrati hanno rotto lo sforzo nemico ed hanno sloggiato l'avversario dal terreno che aveva occupato. Il nemico nel pomeriggio non occupava più che circa 200 metri di una trincea avanzata sul saliente delle nostre linee. I nostri tiri di sbarramento e il fuoco delle nostre mitragliatrici hanno fatto subire ai Tedeschi considerevoli perdite.

Fra Soissons e Reims i nostri cannoni da trincea hanno danneggiato gravemente le organizzazioni avversarie della fattoria del Cholera e dell'altipiano di Vauclerc ed hanno fatto esplodere un deposito di munizioni ad est di Reims.

In Champagne la nostra artiglieria ha gravemente danneggiato le trincee nemiche nella regione delle Maisons de Champagne.

Nella giornata del 23 due nostri gruppi di aeroplani, in totale 24 velivoli, hanno bombardato la stazione e le caserme di Metz. Essi hanno lanciato 130 granate sugli obiettivi designati. Gli aeroplani da bombardamento erano scortati da due squadriglie di protezione, i cui piloti impegnarono durante il cammino dieci combattimenti con Fokker e con Aviatik. I nostri apparecchi, violentemente cannoneggiati su tutto il loro percorso, sono ritornati incolumi, eccetto uno, il quale è stato costretto ad atterrare a sud-est di Metz.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Presso Neuville (a nord di Arras) dopo la riuscita esplosione di una mina le nostre truppe si impadronirono di posizioni avanzate nemiche su una estensione di 250 metri.

In Argonne, dopo un breve combattimento a colpi di granate a mano, occupammo un elemento di trincea nemica. Lanciammo bombe sopra edifici militari ad est di Belfort.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 23.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Nulla da segnalare sulla fronte dell'esercito belga, eccetto una leggera attività di artiglieria da ambedue le parti.

Il comunicato inglese

LONDRA, 23.

Un comunicato del generale Douglas Haig, in data 22, dice:

La lotta di mine è stata attiva a Maricourt, ad Hulluch e a Givenchy. Abbiamo bombardato con successo i lavori nemici a Monchy ed a Frelinghien.

In Russia

Violenti corpo a corpo

BASILEA, 24.

Si ha da Vienna, 23: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla collina di Dolzok, a nord di Bojan, sul Pruth, abbiamo fatto saltare ieri l'altro sera, con una mina, una trincea russa. Nella scorsa notte le nostre truppe cacciarono il nemico da una delle sue trincee nella stessa regione.

A nord-ovest di Uscieczko il trinceramento di un ponte da noi organizzato è divenuto da lungo tempo l'obiettivo di numerosi attacchi russi. Quasi ogni giorno vi si verificano dei corpo a corpo. I difensori hanno tenuto testa agli attacchi.

A sud di Dubno il nemico ha attaccato stamane le nostre posizioni, dopo una violenta preparazione con fuoco di artiglieria.

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 23.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nel settore di Riga presso la strada di Mitava, i Tedeschi bombardarono le nostre trincee con proiettili a gas asfissianti. Presso Pulkarn, sulla strada di Baousk, si verificarono scaramuccie fra elementi tedeschi e nostri distaccamenti.

Il Re di Baviera ai suoi soldati

ZURIGO, 24.

Il Re di Baviera in una sua visita al fronte in Francia presso l'armata comandata dal figlio, parlò ripetutamente alle truppe. In uno dei suoi discorsi disse:

« E' compito difficile difenderci in guerra di posizione contro nemici in forze superiori, ma voi lo avete fatto brillantemente e voi compirete il vostro dovere anche quando si tornerà ad andare avanti. Desidero di cuore che il giorno in cui si torni ad avanzare venga presto e non dubito che la guerra cominciata vittoriosamente, vittoriosamente finisca ».

Come già nel suo precedente discorso tenuto a Monaco, il Re mostrò di preoccuparsi del contegno delle truppe verso le popolazioni dei paesi occupati e del ricordo che vi lasceranno. Parlando ai battaglioni della « Landsturm » bavarese, li lodò per il loro contegno corretto verso le popolazioni ed ammonì ad essere disciplinati e castigati affinchè, anche quando se ne saranno andati, la popolazione parli di loro con rispetto.

« Lasciare un buon ricordo anche in terra nemica — disse il Re — deve essere l'orgoglio della « Landsturm » bavarese ».

Il Re si recò poi nel Belgio, visitò le fortificazioni di Ostenda, la città ed il porto di Anversa. Passò poi a Bruxelles ove, come questo Re borghese suole, percorse le strade a piedi.

Le coste inglesi bombardate da un aeroplano tedesco

LONDRA, 23.

Il Ministero della Guerra comunica:

Come seguito all'attacco delle prime ore del mattino di oggi contro le coste della contea di Kent due idroaeroplani nemici eseguirono poco dopo mezzodì un secondo attacco contro la stessa località.

Gli assalitori scomparvero, dopo aver subito un forte cannoneggiamento, inseguiti dai nostri aeroplani navali militari. Nessun danno ci fu inflitto dal nemico. Nessuna notizia di perdite di vite umane è pervenuta a nostra conoscenza.

L'anniversario della battaglia di Digione

DIGIONE, 25.

I superstiti dell'esercito dei Vosgi hanno celebrato l'anniversario della battaglia di Digione del 1871. Assistevano le autorità.

Un corteo si è recato davanti al monumento a Garibaldi; dove il presidente della Società dei Superstiti Garibaldini ha reso omaggio al generale Ricciotti Garibaldi.

La stampa francese per l'offensiva in Macedonia

PARIGI, 24.

I critici francesi sottolineano anche gli avvenimenti del Caucaso che minacciano di sconvolgere pienamente anche il piano asiatico del nemico. Ma i Francesi insistono sulla tesi che il teatro balcanico è quello che esige dagli Alleati decisioni più sollecite e su cui sembra regnare maggiore incertezza. Gli scrittori politici cercano argomento dai recenti discorsi pronunciati a Nisch per chiedersi fin dove e dietro quali compensi la Bulgaria continuerà a combattere a fianco dei Tedeschi.

Sembra impossibile che le mire bulgare di uno sbocco sull'Adriatico non debbano urtare contro il programma austriaco di espansione verso l'Egeo.

Gli Alleati però non possono attendere tranquillamente che abbiano a scoppiare dei dissensi fra i nemici, debbono invece agire perchè abbia a prodursi al più presto la crisi che dovrebbe essere inevitabile.

Anche gli Alleati debbono finalmente mettersi d'accordo sopra un piano ben definito da svolgere senza indugio. Tale accordo non potrà essere completo ed efficace senza il concorso dell'Italia verso cui ora si volgono gli sguardi.

Il critico del *Temps* insiste ancora sulla tesi che fu sostenuta da parecchio tempo, ossia sulla necessità degli Alleati di assumere un'energica offensiva in Macedonia augurando che anche le truppe italiane debbano parteciparvi. Dopo avere alluso agli attivi scambi di vedute che hanno luogo fra i governi dell'Intesa aggiunge:

« Circa il piano di azione che potrebbe essere adottato nulla sappiamo, speriamo anzi che si manterrà la maggiore discrezione intorno ad esso finchè non ne sia iniziata l'esecuzione. Sarebbe assurdo avvertire il nemico perchè abbia tempo di parare il colpo ».

Le idee di Enver sulla pace

ZURIGO, 23.

E' stato commentato, da quanto si rileva dalla stampa tedesca, che, durante l'ultimo Selamlik, Enver pascià disse al corrispondente del Lokal Anzeiger:

« Nessuno può sapere quando avremo la pace, ma forse siamo più vicini alla pace di quanto sia avvenuto finora nel corso di questa guerra. »

I dentisti nell'armata francese

PARIGI, 24.

In tutte le sezioni sanitarie che si trovano sul fronte francese verranno prossimamente incorporati dei meccanici dentisti perchè possano prestare con sollecitudine le cure occorrenti a tutti i soldati che soffrono di male ai denti. Oltre ciò, verrà costituito un corpo di mille medici dentisti militari, il quale sarà suddiviso in tre squadre: la prima squadra sarà addetta alle formazioni sanitarie di prima linea; la seconda alla zona degli accantonamenti, la terza alle formazioni sanitarie del territorio.

Tali misure sono state ritenute indispensabili in seguito al grande numero di soldati che, o per i disagi della guerra o per altra cause, rimane colpito da male ai denti e si trova spesso, se non nell'assoluta impossibilità di combattere, certo in condizioni d'inferiorità di fronte agli altri combattenti. Un medico francese ha altresì constatato che, a cagione delle malattie ai denti, moltissimi soldati subiscono gravi indisposizioni prodotte sopratutto da cattivo funzionamento dell'apparato digerente; egli ha poi detto che, se da un anno a questa parte le sezioni sanitarie avessero potuto curare i denti di tutti quei militari che li avevano in cattivo stato, sul fronte francese si sarebbero potuto trovare circa trentamila uomini di più.

Il Sottosegretario di Stato preposto ai servizi sanitari, on. Godard, ha, oltre alle misure più sopra citate, stabilito di fare adottare su larga scala le «ambulanze dentarie» che già la Sesta armata francese ha istituito in via d'esperimento. Si tratta d'un gabinetto dentario automobile, al quale sono addetti un chirurgo dentista e tre assistenti. Tale personale ha la missione di recarsi in giorni fissi negli accantonamenti che si trovano dietro le prime linee, nelle ambulanze, nei depositi di seconda linea, e di curarvi i soldati che accusano male ai denti.

La salute di Francesco Giuseppe

« La Corrispondenza » riceve da Zurigo, 24:

La notizie più contraddittorie si hanno da Vienna su la malattia di Francesco Giuseppe. Il sovrano austriaco rimessosi in qualche modo dalla grave malattia che lo ha colpito nello scorso autunno, sembra ora essersi nuovamente aggravato, tanto che a questo Consolato austriaco non se ne nasconderebbe la gravità. Altre notizie invece, anch'esse attendibili affermano trattarsi di una voce senza alcun fondamento.

Nuovo scandalo nella casa di Absburgo

PARIGI, 23.

Il *Matin* pubblica questa truce istoria:

« Il conte Seilner erede di una nobile famiglia austriaca, aveva incontrato le simpatie di una giovane arciduchessa, congiunta della arciduchessa Maria Teresa.

Mobilitato fin dai primi giorni della guerra, si trovò a San Donato, un piccolo villaggio ungherese, addetto allo stato maggiore del corpo di armata dei Carpazi. Egli aveva continuato i suoi rapporti epistolari con l'arciduchessa, la quale, sperando di poterlo raggiungere in altro modo, si arruolò come infermiera della Croce Rossa e riuscì ad ottenere di partire con un treno sanitario, che la condusse in una stazione vicina al quartiere generale dell'esercito dei Carpazi.

Il conte Seilner l'attendeva. Il colloquio durò a lungo. Prima che il treno ripartisse, l'arciduchessa e il conte discesero nella stazione, ove incontrarono Conrad. Avendoli riconosciuti entrambi, il generale attese la partenza dell'arciduchessa, quindi, dopo una scena violenta, consegnò il Seilner agli arresti di rigore, ma qualche giorno dopo le due sentinelle messe avanti alla camera del conte furono trovate uccise a colpi di baionetta.

Il conte, riacquistata la libertà, fuggì a Vienna. Uno scandalo stava per scoppiare. Gli amici del conte intervennero. Gli fu proposto di farsi passare per irresponsabile, fa egli rifiutò temendo di essere chiuso in un manicomio, ammaestrato dai precedenti analoghi di casa Absburgo.

La principessa Metternick, abituale consigliera negli scandali di Corte, s'intromise. Un barone, amico del Seilner, preparò di accordo con la principessa, la fuga e la coppia, recatasi in Svizzera, riteneva di essere al sicuro e ottennero che il ministro von Gargen, ex-capo di gabinetto di Ehrenthal, s'interessasse della loro avventura.

Il giorno dopo il Seilner e l'arciduchessa giungevano a Zurigo e poterono alloggiare nell'appartamento lasciato libero dall'excancelliere von Bülow.

Il fratello dell'arciduchessa seguì la coppia in Svizzera accompagnato da agenti di polizia segreta. Il ministro Gargen, persuase la coppia a restare in Svizzera fino a quando non fossero pronti i passaporti per l'America; ma il fratello dell'arciduchessa ebbe un messaggio che gli diceva di trovarsi subito a Lucerna. Alla stazione di Lucerna trovò gli agenti segreti che lo accompagnarono all'albergo. Salito al primo piano aperta la porta, scorse sul letto il cadavere del conte, coperto di una coltre bianca. Sul letto erano molti fiori cosparsi.

Questo avveniva, conclude il *Matin* il 10 gennaio 1915.

Gli scontri ferroviari: Sulla Bologna-Firenze

BOLOGNA, 24.

Dopo le ore 24 si è sparsa la notizia di uno scontro ferroviario avvenuto sulla Bologna-Firenze.

Il treno diretto 27, partito da Bologna alle 19.30, giunto alla stazione di Pioppe di Salvaro, aveva urtato violentemente il treno merci n. 6974, che era fermo nella stazione stessa.

Si parlava di parecchi feriti e gravi incidenti al materiale.

Ma il disastro, per fortuna, è meno grave di quanto si temeva. Nel cozzo, si sono rovesciati alcuni carri ostruendo la linea. Due viaggiatori rimasero leggermente feriti. Rimasero anche feriti un frenatore e uno del personale del *vagon-restaurant*.

Pare che l'urto sia dovuto alla nebbia. Appena avvenuto lo scontro, il personale di servizio del treno ha cercato in ogni modo di aiutare i viaggiatori, che si erano precipitati dal treno invasi dal terrore.

Dalla stazione di Bologna partiva subito un treno di soccorso col personale e il materiale necessario. Squadre di operai hanno lavorato tutta la notte a riattare la linea, e verso le 9 del mattino il servizio era già riattivato.

All'aprirsi della nostra guerra, uno dei risultati che ha riempito di orgoglio lo spirito nazionale, fu la precisione e la perfezione del nostro servizio ferroviario. In un paese come il nostro, dove non sono ancora dogmatizzate, come in Germania, le capacità dell'esattezza assoluta, l'avere ottenuto coi fatti un servizio ferroviario come quello che assicurò la nostra magnifica mobilitazione ed i nostri traffici di guerra, su una rete per necessità geografica di rendimento limitato, perchè sviluppantesi in maggior parte su una stretta e lunga zona di territorio; l'avere non solo fatto fronte in maniera perfetta a tutti i problemi che una mobilitazione e l'aprirsi di una guerra richiedono; ma l'aver vinto il paragone in confronto di paesi a colossale sviluppo tecnico, come la Francia e gli stessi Imperi centrali, costituì veramente una prima e significante vittoria in questa guerra, che se è fatta di capacità e di sacrificii umani, e anchè è sopratutto sostenuta dalla perfezione e dall'esattezza tecnica.

Di questo resultato il paese — che ne è rimasto grato ed ammirato — ne ha attribuito giustamente i meriti e ne ha diretta la sua riconoscenza a tutto il personale il quale, superando ogni difficoltà di carattere materiale e sobbarcandosi con spirito nobilissimo di patriottismo a tutti i sacrificii, ne ha reso possibile la realizzazione; ed agli organi dirigenti, i quali si sono mostrati in maniera degnissima all'altezza dell'ardua situazione.

Ma da qualche settimana — a lavoro il traffico necessariamente minore del tempo dell'aprirsi della guerra — una cronaca dolorosa ci segnala uno dopo l'altro tre gravi accidenti ferroviari; due in zona di guerra; uno, l'ultimo, su una delle arterie principali della penisola: la Bologna-Firenze. Ora ci domandiamo sorpresi — che accade? come il difetto non può essere nè nella buona volontà del personale così magnificamente sperimentata; nè nella superiore ed indiscutibile capacità dei dirigenti, i quali hanno provato in maniera luminosa le eccezionali loro qualità; così un senso di disagio è in noi stessi che poniamo la domanda. Vigilare bisogna con raddoppiata oculatezza in questo geloso organismo perchè l'opinione pubblica non abbia un solo momento a dubitare che la tradizione oramai stabilita di perfezione nel servizio ferroviario, possa essere anche lontanamente scossa.

Questioni ferroviarie

Riceviamo dal Presidente dell'« Unione dei Funzionari delle Ferrovie dello Stato », la seguente lettera:

« *Illustre Direttore*,

L'attuale momento distoglie dal polemizzare su interessi di classe e dall'accentuare dissidi inopportunamente suscitati nel personale ferroviario. Ma poichè la « Federazione dei Ferrovieri » ha creduto prender pretesto da un ordine del giorno dell'« Unione » da me presieduta, per denunziare i funzionari che tenderebbero a realizzare a massimo loro vantaggio i benefici economici, e niente di meno farebbero opera... in contrasto colla concordia nazionale, reputo doveroso ricordare ed avvertire, che il biasimato ordine del giorno si limitava semplicemente ad esprimere la fiducia che la Commissione Reale non avrebbe *invertito il suo mandato e solo pei funzionari*.

Onde sorprende l'atteggiamento della Federazione Ferrovieri, che *senza motivo alcuno* si compiace manifestare sensi così malevoli verso i funzionari, che nella tutela dei loro interessi mai osteggiarono quelli pur meritevoli delle altre categorie e senza vane alterigie, si sentirono partecipi della stessa famiglia ferroviaria; desta per di più meraviglia il richiamo alla concordia degli animi, mentre si cerca di turbarla, e quando si trae occasione per contraddire le richieste economiche dei funzionari fino dalla sottoscrizione del Sodalizio per la seconda volta al Prestito Nazionale.

Sorprende tutto ciò; a noi rincresce ed altri non onora!

Con ossequio

Dev.mo: *Malpeli* ».

Sedicente frate sospetto di spionaggio

LECCE, 22. — Ad Otranto dalle sentinelle del carcere di S. Francesco è stato fermato un tale, vestito con abiti da prete, dichiaratosi il sacerdote Sacco Antonio fu Arsenio e fu Ammaccapane Caterina di anni 67, da S. Arsenio, provincia di Salerno.

Il Sasso destò i sospetti dei soldati perchè voleva per forza entrare nella chiesa annessa alle carceri, adibita a caserma delle truppe costiere, non solo, ma anche per alcune domande della consistenza della forza lungo la costa e sull'esistenza o meno di cannoni ad Otranto.

I soldati avvertirono del fatto il tenente di servizio D'Ercole, che ne informò il capitano comandante il battaglione, il quale, recatosi sopra luogo interrogò il prete facendolo perquisire.

Non essendo ben risultato l'essere suo dai documenti trovatigli addosso, dal cui esame, pare, sarebbero apparsi più fondati i sospetti, il Sacco venne dichiarato in arresto anche perchè trovato in zona di guerra sprovvisto del certificato di riconoscimento.

Esso è stato preso in consegna dai carabinieri e tradotto qui, in attesa delle informazioni richieste al luogo di origine.

Si dubita però ch'egli non sia un prete, ma abbia vestito l'abito talare per poter circolare con più libertà. Quello che è strano è che non abbia saputo dare spiegazioni plausibili della sua presenza in provincia.

La conferenza Fradeletto a Firenze

FIRENZE, 23. — Quest'oggi ad iniziativa del Comitato locale di assistenza pro famiglie dei richiamati e della Croce Rossa, l'on. Fradeletto, nel R. Teatro della Pergola, ha tenuto una conferenza sul tema « Venezia nell'ora presente ». Il teatro era gremitissimo di un eletto pubblico e di notabilità, che fecero al conferenziere le più festose accoglienze.

Il Sindaco comm. Bacci pronunciò poche parole, presentando l'oratore, il quale intrattenne i presenti per quasi due ore, illustrando loro lo stato attuale di Venezia, dove è tanto forte il sentimento patriottico.

L'on. Fradeletto spesso interrotto da applausi fu accolto alla fine da una lunga ovazione.

Medaglia a due prodi di Bologna

BOLOGNA, 23. — Oggi nel salone Farnese, alla Prefettura, il generale Calza, comandante la divisione, ha consegnato ai genitori dei tenenti Belli e Gambara, caduti eroicamente al fronte mentre espugnavano trincee nemiche, la medaglia d'argento al valor militare.

Il generale pronunciò parole di solenne encomio per i valorosi caduti, mentre una compagnia del 35.o fanteria, presentate le armi, faceva servizio d'onore.

Contemporaneamente al Municipio il Sindaco ha consegnato nel suo gabinetto la medaglia d'argento al valor civile al sottotenente del 36.o fanteria Giorgio Ferri, studente di ragioneria, il quale l'8 maggio 1914, con grave pericolo della sua vita, salvò un ragazzo caduto nelle acque del canale di Reno.

La morte dell'on. Charrey

AOSTA, 24.

Questa notte è morto l'on. avv. Giuliano Charrey, deputato di Verres.

Il Prestito della Vittoria

La sottoscrizione al Prestito prorogata al 1° marzo

E' stato ieri firmato il seguente decreto:

Art. 1. — Il termine per la sottoscrizione al Prestito Nazionale nel Regno, fissato al 10 febbraio è prorogato fino a tutto il 1. marzo 1916.

Per le sottoscrizioni ricevute con relativo versamento entro il giorno 31 gennaio i sottoscrittori non hanno l'obbligo di aggiunta di interessi.

Art. 2. — Le sottoscrizioni al Prestito nelle Colonie italiane e in paesi esteri potranno essere ricevute a tutto il 1. maggio 1916 e i versamenti relativi comprenderanno, oltre l'importo capitale, gli interessi, nella ragione del 5 per cento, dal giorno 16 febbraio 1916 al giorno del pagamento.

La Società acciaiere di Terni

Siamo informati che presso la Banca Commerciale Italiana è stata sottoscritta la somma di un milione e mezzo per conto della Società «Alti Forni ed Acciaierie» di Terni, e di lire 100 mila per conto degli impiegati ed operai dipendenti della Società medesima.

L'Istituto Nazionale Umberto I

L'Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni ha concorso al nuovo prestito nazionale con la somma di lire ventimila, pari a tutte le disponibilità del corrente esercizio.

L'Istituto sottoscrisse con eguali somme ai due prestiti precedenti impiegando così un capitale complessivo di lire sessantamila.

Gli Educatori

La Commissione di Finanza per gli Educatori « M. Costani » e « A. e C. Baccelli » ha deliberato di sottoscrivere il prestito nazionale per la somma di lire 7300.

Gli Asili d'Infanzia

La Società degli Asili d'Infanzia in Roma, come concorso al Prestito Nazionale per la guerra, ha sottoscritto per lire venticinquemila, costituenti una parte del fondo destinato alle sovvenzioni vitalizie per il personale addetto alla Società stessa.

Le conferenze

Per invito della Presidenza dell'Associazione Artistica Internazionale, ieri, domenica, il colonnello prof. Enrico Barone ha tenuto, nella sala dell'Associazione stessa, dinanzi a folto e scelto pubblico, una bella e dotta conferenza sul «Prestito della Vittoria».

L'oratore è stato spesso interrotto dai calorosi ed alla fine è stato molto complimentato.

* * *

Il dottor Francesco Aquilanti tenne ieri una conferenza sul Prestito Nazionale ai genitori degli alunni della scuola « Carlo Armellini ».

Il dotto conferenziere, con calda eloquenza vibrante di amor patrio, commosse il pubblico, che calorosamente lo applaudì molte volte e alla fine lo salutò con vivissima ovazione.

Cinque milioni a Cagliari

CAGLIARI, 23. — Da un calcolo approssimativo si apprende che fino ad oggi, nei vari istituti della città, furono sottoscritti circa cinque milioni di lire.

La sottoscrizione in Piemonte

TORINO, 24. — La giornata di ieri è stata di intensa propaganda in tutto il Piemonte, a favore del Prestito nazionale. Si svolsero in parecchie sedi importanti riunioni, fra le quali è doveroso notare quelle di Ivrea, Verosa, Argentina e Cuneo per merito dei rispettivi deputati on. Soleri, Bonino e Facta, i quali in questo momento fanno al prestito una propaganda attivissima piena di fervore e di nobiltà. Solo nel paese di Verosa si sono sottoscritte oltre 100,000 lire.

Le sottoscrizioni presso il Credito Italiano

Fra le sottoscrizioni più importanti ricevute dal *Credito Italiano* in questi giorni, notiamo le seguenti: Assicuratrice Italiana e Riunione Adriatica di Sicurtà L. 2,500,000 — Officine meccaniche Miani e Silvestri lire 500,000 — Giovanni Boccia L. 250,000 — Cartiera Pirola L. 200,000 — Achille Broschi e C. L. 100,000 — Distillerie Italiane L. 500,000 — Istituto Fondi Rustici L. 100,000 — Società Prodotti Chimici Colla e Concimi, Roma, L. 150,000 — Società Geografica Reale L. 300,000 — Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma L. 130,000 — S. E. Luigi Luzzatti L. 50,000 — Senatore Podestà L. 100,000 — Comm. G. Castelbolognesi L. 70,000 — Fontana Giovanni lire 50,000 — Istituto Portoghese L. 50,000 — Antico cav. Ercole L. 36,000 — Avv. Camillo De Neri L. 20,000 — Giuseppe Almone Salvini L. 20,000.

Hanno sottoscritto inoltre S. E. l'amm. Corsi, l'on. Cottafavi, l'on. Schanzer, l'on. Cataldo, il comm. De Castro, il prof. Coradini, ecc., ecc.

Il comm. Pietro Lacava di Potenza ha sottoscritto per L. 322,000.

La Congregazione di carità di Ascoli Piceno per L. 183,900.

Il Comitato costituitosi fra gli irredenti per la sottoscrizione al Prestito ha raccolto e presentato al Credito Italiano sottoscrizioni per più di un milione, fra le quali segnaliamo quella del sig. Segrè per L. 50,000.

A Verona

VERONA, 22. — Alla locale succursale della Banca Italiana di sconto furono sottoscritti fino ad oggi per il prestito della vittoria L. 2,700,000.

Fra le principali sottoscrizioni sono da notarsi: Caprara Adelino L. 300.000; Sindacato Veronese fra imprenditori e industriali 65.000; Maggiore dei carabinieri cav. Quirino Rossi L. 60.000; Fabi Cazzeri 60.000; Conte Carlo Albertini (oltre 100.000 firmate altrove) lire 40 mila.

Alla succursale della Banca Commerciale furono sottoscritti per 2.000.000 di lire.

La Cassa rurale di Sanguinetto fu proposta dal suo presidente on. Giovanni Meritani, sottoscrisse per L. 10.000; La Cassa rurale « Pro Patria » di Valeggio sul Mincio » ha sottoscritto per 3.000 lire.

A S. Remo

SAN REMO, 22. — Per la sottoscrizione al Prestito Nazionale anche San Remo ha corrisposto contrariamente ad ogni aspettativa.

Infatti a tutt'oggi sono state sottoscritte le seguenti somme: Banca Italiana di Sconto L. 800.000; Succursale della Banca d'Italia L. 680.000; Agenzia Bencke e Heywood L. 500.000. In questo elenco non sono comprese le sottoscrizioni fatte presso la Banca Garibaldi che non le ha ancora comunicate. Il Signor Ercole Antonietti, il patriota che al principio della nostra guerra inviò uno chèque di 5000 lire al Sotto Prefetto da destinarsi al primo soldato che sarebbe stato decorato della medaglia d'oro al valore e che già sottoscrisse somme considerevoli ne' precedenti prestiti, ora ha versato L. 130.000.

Notiamo a titolo di cronaca che la colonia inglese ha concorso in modo ammirevole oltrepassando il mezzo milione di sottoscrizioni.

A Cuneo

CUNEO, 24. — Ad iniziativa del Sindaco di Bra e del deputato del Collegio, on. Bonino, con l'intervento dei Comuni vicini e dei rappresentanti degli enti locali e degli istituti di credito, è stata tenuta ieri in quel capoluogo una pubblica adunanza per incoraggiare ed eccitare la sottoscrizione per il prestito nazionale.

E' stato votato un ordine del giorno perchè venga svolta una intensa propaganda presso tutte le classi sociali affinchè diano volenterose il loro largo contributo a questa opera di alto patriottismo.

Il Municipio ha intanto dato il buon esempio, sottoscrivendo per lire 50.000. Consta che in quella città le sottoscrizioni ammontano già a circa lire 750.000.

Secondo notizie qui giunte in Alba le sottoscrizioni presso gli Istituti di credito e le Banche locali ammontano già a circa lire 550.000; in Saluzzo ad un milione 771 mila; in Mondovì ad un milione 776.000; in Fossano a 6630,000; in Cuneo presso la Banca d'Italia a lire quattro milioni 760 mila e 800; in questa cifra sono conglobate lire un milione 444 mila e 200 in contanti e due milioni 316.600 in titoli.

Le sottoscrizioni continuano in modo confortante così da far ritenere che saranno superati notevolmente i risultati del prestito precedente.

Sequestro a bordo d'un piroscafo greco

NAPOLI, 23. — Proveniente dal Pireo, è giunto il piroscafo greco *Neferotonsa*, con a bordo parecchi sudditi greci diretti in Svizzera.

Il commissario di P. S. dello Scalo marittimo si è recato a bordo per la visita ed ha sequestrato al commissario di bordo una voluminosa corrispondenza che ha trasmesso alla Censura affinchè la verifichi.

Anche alla Censura è stato rimesso un pacco sigillato del quale si ignora il contenuto.

La fiera del soldato a Genova

GENOVA, 24. — Oggi nel salone del Ristorante in Corso Oddone è stata inaugurata una grande fiera o lotteria a beneficio dell'Opera del Soldato. Sono intervenute parecchie notabilità, tra cui il vice-presidente della Camera di commercio, Spigno. Il salone era affollato. La festa è stata aperta al suono degli inni delle nazioni alleate, tra vivi applausi.

Quindi l'on. Canepa, che quale tenente di fanteria fu al fronte, ove partecipò a parecchie azioni, rimanendo ferito, ha tenuto un breve discorso in cui, dopo aver dimostrato come l'Italia non potesse rimanere spettatrice del conflitto, ha esposto con commosse parole l'opera del soldati italiani, semplice ed eroica: affrontando disagi inauditi, combattendo con altissimo valore, ma senza odio, consci di combattere per un eccelso ideale di libertà dei popoli, contro chi vorrebbe l'egemonia del mondo, sfidando la morte col sentimento di compiere semplicemente il proprio dovere. Di fronte ai sacrificj del soldato i cittadini non faranno mai abbastanza. Dobbiamo circondarlo di intenso affetto, essere con lui in intima comunione; egli compirà allora prodigi e ci darà la vittoria, perchè una pace gloriosa, duratura, feconda, regni in avvenire nel mondo.

L'on. Canepa è stato entusiasticamente applaudito.

E' stata aperta quindi la fiera con grande concorso di pubblico.

Grave investimento d'auto presso Imola

BOLOGNA, 24. — Ieri alle ore 18 in località Piratello (Imola) un automobile militare, nella quale si trovavano tre soldati diretti a Bologna, investì tre contadini di là, uno dei quali rimase morto, un altro ferito gravemente e il terzo leggermente contuso. Sono, per ordine: Antonio Marsignani di Francesco, di anni 18, Gaetano Zuffa, pure di anni 18, che riportò una frattura alla gamba destra e commozione viscerale, e Vincenzo Mingotto, fu Francesco, di anni 19. I feriti vennero trasportati all'ospedale di Imola: il morto all'ospedale del Piratello.

La famiglia del compianto

Rag. BRUNETTO ROUCHEY

Ispettore Ferrovie dello Stato

ringrazia commossa tutti coloro che vollero rendere al caro estinto l'ultimo tributo di affetto.

CRONACA DI ROMA

Cose del Campidoglio

Il casellario criminale... delle case

Durante la discussione del Bilancio, abbiamo sentito uno splendido discorso del consigliere Dr. Borromeo sulla politica sanitaria del Comune. Fra gli svariati argomenti, svolti con grande dottrina ed ispirati alle più geniali idealità scientifiche ed umanitarie, l'oratore trattò l'igiene della casa, deplorando che perduri tuttora, da parte dell'Ufficio VII, quella fiacca vigilanza e quelle facili transazioni sulle quali aveva richiamata l'attenzione dell'on. assessore fino dall'anno scorso.

Egli si compiacque allora della lodevole iniziativa di formare un casellario delle abitazioni, nel quale raccogliere elementi e criteri per il risanamento della casa e per studiarvi il ricorso delle malattie infettive endemiche ed epidemiche.

Senonchè, la coraggiosa promessa e la lodevole intenzione dell'assessore sono rimaste — disse il Dr. Borromeo — allo stato di progetto, sebbene siasi realmente acquistato un casellario le cui cellette però attendono sempre le schede informative sulle deplorevoli condizioni igieniche degli alveari umani, non solo di qualche grande istituto fondiario, ma degli stessi istituti di beneficenza e perfino — *risum teneatis* — concluse il Dr. Borromeo — delle case di proprietà del Comune!

Abbiamo avuto sentore altra volta di questo casellario, anzi, chi scrive, sentendone parlare il Dr. Borromeo, ricordò di averlo anche consultato per ragioni professionali. Parendoci quindi strano che non esistesse più nulla all'infuori che delle cellette vuote, ci siamo recati alla direzione dell'Ufficio d'Igiene per informazioni; ed infatti ci venne mostrato oltre il nuovo casellario vuoto, un altro casellario contenente parecchie migliaia di posizioni, ognuna delle quali corrisponde ad una casa e vi sono annotate tutte le malattie verificatesi da quando quella data casa attrasse l'attenzione dell'Ufficio d'Igiene per qualche inconveniente.

Si tratta di un lavoro raccolto tumultuariamente nel quotidiano esercizio dell'Ufficio d'Igiene, ma che costituisce però un copioso materiale già ordinato e classificato.

Certo che non è il casellario di Parigi, del quale il prof. Martin, Direttore di quell'Ufficio d'Igiene, presentò il modello al Congresso di Budapest nel 1894 ed il cui concetto fondamentale è di tenere raccolte in un ufficio le descrizioni di tutte le singole case di una città dal punto di vista igienico, col rilievo di tutti i difetti ed aggiungendovi una specie di fedina criminale delle case stesse, consistente nell'elenco delle singole malattie infettive che vi si sono verificate.

Questo censimento statistico topografico dei difetti igienici e delle conseguenze sanitarie, ha lo scopo di arrivare a scoprire facilmente, prontamente, i focolari insalubri di una città. Ora, nel casellario di Roma sono accumulate, come diremmo, le fedine criminali della maggior parte delle case e che ora dovrebbero venir collocate rispettivamente nelle posizioni contenenti la descrizione delle singole case.

Una cosa da niente!

Questa descrizione si divide in sei capitoli:

1° Generalità dell'edificio;
2° Dipendenze dell'edificio;
3° Condizioni igieniche dei locali d'abitazione propriamente detti;
4° Fognatura domestica;
5° Acqua potabile, di lavaggio e per uso industriale;
6° Cause d'insalubrità diverse.

Ogni capitolo comprende a sua volta da 20 a 60 quesiti, per rispondere ai quali occorre un personale competente e pratico di primo ordine; e quindi occorre altro sufficiente personale per la trascrizione, il collocamento, la continuazione, ecc.

Il Casellario di Parigi fondato nel 1894 è tuttora in esecuzione continua, mediante uno speciale ufficio a cui sono adibiti una ventina d'impiegati tra superiori ed inferiori, tecnici ed amministrativi.

Pure a Roma, la raccolta del materiale data press'a poco dal 1894, quando cioè su 18.000 case ve n'erano soltanto 2000 in condizioni tollerabili, mentre oggi è precisamente il contrario, e la mortalità, dal 25 per 1000 è scesa al 18, ed i casi di tifo sono ridotti a meno di un terzo.

Ma l'Amministrazione del Comune non ha dato mai nè personale nè mezzi per procedere all'inchiesta metodica, profonda, continua, di tutte le case di Roma.

Solo il Commissario Aphel, ordinò di completare il casellario stanziandovi però tra personale e materiale, sole 2000 lire all'anno, mentre ne occorrerebbero da 15 a 20 mila.

Come va dunque che l'on. assessore Rosolli potè promettere in Consiglio al Dr. Borromeo che avrebbe vigilato perchè il casellario sia presto riordinato e tenuto al corrente? Doveva dire francamente che, per ora, mancano i fondi.

Inoltre, tanto l'inchiesta sulle abitazioni, quanto gli effetti dell'insalubrità, specialmente nei casi di tifo e di tubercolosi, che sono le malattie più legate alla casa, presuppongono lavori e per la rimozione dei difetti e per immediato risanamento, i quali si concretano negli

Intimi

E chi obbedisce alle intimazioni dell'Ufficio d'Igiene?

Nessuno.

D'altra parte il Municipio non può eseguire tutti i lavori d'ufficio per non ingolfarsi in contestazioni, litigi, cause interminabili ed inoltre perchè gli necessiterebbe un fondo di milioni.

E' bensì vero che l'art. 41 della Legge Sanitaria dà facoltà al Sindaco di ordinare la chiusura di una casa insalubre, su rapporto dell'ufficiale sanitario, e che questa sarebbe la vera misura pratica ed efficace; ma con la persistente penuria di abitazioni adatte, come si può mettere tanta gente sulla strada? Tutti sanno che il Municipio non lo fa. Ed allora vi sono grandi amministrazioni di stabili, che pur di esimersi agli intimi dell'Ufficio d'Igiene, sfidano il Municipio a chiudere le case!

Sarebbero forse queste le facili transazioni deplorate dal Dr. Borromeo nel suo discorso?

Concludendo: anche se si dovrà rimandare a miglior tempo la riordinazione del Casellario, il Municipio tiene già raccolte all'Ufficio d'Igiene le indicazioni del fabbisogno più urgente per scongiurare possibili pericoli di epidemie dopo la guerra, allorquando la mortalità sarà già aumentata per le naturali conseguenze della guerra stessa.

Fino ad oggi (ed il pericolo è permanente) per l'incessante attività dell'Ufficio di Igiene e lo stretto affiatamento stabilitosi con l'autorità sanitaria militare, il Municipio è riuscito a soffocare subito tutti i casi di contagio, perfino di colera e di tifo petecchiale, in modo che non si è verificato neppure un solo caso di propagazione.

Ed è ben logico che, per ottenere con maggior certezza questo risultato, poichè anche l'Ufficio d'Igiene sta combattendo la sua grande guerra, si sieno accentrati incarichi e facoltà affini nella persona di un solo funzionario solerte e intelligente ed energico, come fu sempre da tutti riconosciuto il Direttore dell'Ufficio d'Igiene.

Una dizione del prof. Pietrobono. — Nella sala di piazza Nicosia 35, mercoledì 26 corr., alle ore 17.30, il prof. Pietrobono dirà dei «Versi del Mistero» di Pascoli.

Il mio diario di.... al Cinema Olympia

Come i lettori ricorderanno questo poderoso film realistico suscitò vivaci polemiche fra l'eminente Padre Semeria e la Casa «Latina Ars» la quale affermava essere lui l'ispiratore del soggetto. Senza entrare nel merito della questione, ci limitiamo a far rilevare che l'ideazione del lavoro è così geniale e vera, da poter essere degna dell'illustre personaggio. Il «cliché» riproduce una delle più commoventi scene.

Monumenti romani che si scopriranno

Si hanno i seguenti particolari sugli insigni monumenti che la nuova sistemazione di via Arenula riporrà nuovamente in luce.

Il tempio di Ercole, del quale solo 5 colonne erano visibili sopra terra. Si trova certamente conservato sotto il piano stradale attuale con la quasi intera corona delle basi, con i tronchi inferiori delle colonne e con circolare stilobate, del quale permangono in parte le rozze, ma perciò appunto più interessanti cornici di base e di coronamento. Dagli scavi eseguiti non è risultato alcun avanzo relativo alla parte interiore del Tempio, cioè capitelli e cornici di coronamento, senza che perciò si possa del tutto escludere la speranza di trovarne, quando gli scavi fossero completati e di ciò può dare affidamento la stessa rozzezza e poco valore dei materiali onde erano costituiti (tufo vulcanico e travertino) che non invogliavano ad asportarli per impiegarli altrove.

Per la Curia di Pompeo non sono state fatte indagini dirette, perchè si troverebbe posta al disotto di proprietà private. Essa si troverebbero col suo lato sud perfettamente al disotto dei prospetti delle case dal fianco nord della via Florida, dei quali costituirebbe appunto la fondazione, e perciò con l'allargamento incluso dal progetto della via Florida da 5 a 13 metri verrebbe a trovarsi in gran parte sotto la zona stradale. Del Portico di Pompeo non si hanno, pare, residui sopra terra. Gli scavi metteranno certamente in luce qualcosa, che potrà essere studiata e conservata nei sotterranei dei nuovi edifici.

L'assistenza medica gratuita

La Commissione Sanitaria del Comitato Romano per l'Organizzazione civile durante la guerra ha dovuto constatare con rincrescimento che talvolta viene richiesta l'opera dei medici, i quali volontariamente e gratuitamente l'avevano offerta, da persone le quali non si trovano in condizioni finanziarie tali da aver bisogno dell'assistenza medica gratuita.

La Commissione Sanitaria pertanto sente il dovere di rivolgere viva raccomandazione affinchè qualsiasi abuso venga a cessare, poichè, ove continuasse, essa dovrebbe prendere serie misure, le quali poi ricadrebbero anche su coloro che sono veramente bisognosi, per i quali l'assistenza gratuita è stata deliberata e tradotta in atto.

Raccomanda altresì che le richieste di assistenza medica a domicilio vengano fatte soltanto per quei casi nei quali sia assolutamente impedito al richiedente, di recarsi all'Ambulatorio, non essendo giusto che inutilmente vengano gravati di maggior lavoro i sanitari, i quali con tanto disinteresse e non senza disagio prestano l'opera loro.

L'Albergo Reale a Roma

è una casa di primissimo ordine, vicino a tutti i Ministeri, che ha camere da L. 5 in più e fa speciali arrangiamenti per famiglie od anche per lunghi soggiorni.

AUTOMOBILISMO

Pompe automatiche "Brown,,

Le genuine pompe *Brown* per automobile si possono acquistare all'Agenzia *Hupmobile* (Via Due Macelli 137) dove sono anche esposti gli automobili *Hupmobile* modello 1916, eleganti, forti ed economici.

Importante Comunicazione

Lo studioso giovane Mario Nurchis, da Iglesias, prega di pubblicare il seguente comunicato:

« Avverto gli ospedali civili e militari, che essendo chiamato a nuova visita fra i riformati del '90, sicuro di poter portare il mio modesto contributo per la grandezza della nostra Italia, ho deciso da oggi di fornire *gratis*, per il quantitativo disponibile, il mio preparato contro la tubercolosi agli ospedali militari, praticando la riduzione del 50 % sui prezzi di vendita, a tutti gli altri ospedali.

Mario Nurchis ».

Treni sospesi sulla Roma-Cecchina

Per effetto di una modificazione d'orari sulla linea Roma-Nettuno, dal giorno 26 andante sono soppressi fra Roma e Cecchina i seguenti treni viaggiatori: 3367 in partenza da Roma ore 9.15 ed arrivo a Cecchina ore 10.4 — 3352 in partenza da Cecchina ore 12.46 ed arrivo a Roma ore 13.25.

La ripresa dei concerti al Pincio

Saranno ripresi domani al Pincio i concerti di banda che formano una delle più care tradizioni dei pomeriggi romani. E domani l'avvenimento avrà uno speciale interesse, chè, sotto l'abile direzione del maestro Tarditi, suoneranno le bande riunite dei due reggimenti di granatieri reduci dal fronte. Il programma comprende:

Tarditi: Serenata eccentrica spagnuola — Verdi: Aida (atto I) — Giordano: Andrea Chenier (Fantasia) — Mascagni: Le Maschere (Sinfonia) — Della-Bollente: Nell'Azzurro infinito (waltzer) — Il programma musicale si svolgerà dalle 15.30 alle 17.

Deputato serbo borseggiato di diecimila lire

Verso le 10 di stamane nella succursale del Credito Italiano in via Nazionale, angolo via Genova, alcuni cittadini serbi si affollavano agli sportelli per il cambio della moneta. In questo momento il deputato serbo Andrea Zvetkovitch, che si trovava tra coloro che attendevano il turno per convertire in moneta italiana il loro danaro, è stato destramente borseggiato del portafogli contenente lire 10 mila in biglietti di Stato serbo. Quando l'on. Zvetkovitch si è accorto del brutto tiro fattogli, il ladro aveva già preso il volo.

L'on. Zvetkovitch è stato accompagnato al vicino Commissariato di Magnanapoli da un impiegato della Banca stessa, e qui ha denunziato il borseggio. Il delegato Piperno, cui è stata resa la denunzia, ha subito iniziato le indagini per identificare e rintracciare il borsaiuolo audace.

L'Hôtel Imperial - Roma

in via Veneto, con nuova Direzione italiana, offre ogni *confort* e fa prezzi speciali per famiglie e lunghi soggiorni.

Lutto nella pubblica sicurezza

Il cav. Cesare Cesario, segretario particolare del questore, ha avuto la sventura di perdere la sua adorata madre. La signora Cesario è morta a Napoli. All'egregio funzionario le nostre condoglianze.

Una cura intensiva che porta all'Ospedale

Il fornaio Armando Zamponetti di Alessandro di anni 17 romano, abitante in Via Alessandrina n. 66, da qualche tempo, è sofferente di cuore. Il suo medico curante gli ha prescritta una cura dosata di stricnina ed arsenico.

La notte scorsa il giovanotto si è sentito più male del solito, e nella illusione di poter alleviare le sofferenze, ha creduto di raddoppiare la dose della medicina.

Ma il veleno eccessivo ingerito gli ha procurato nuove sofferenze che lo hanno costretto a chiedere aiuto ai suoi congiunti. Trasportato al Policlinico, il Zamponetti è stato trattenuto in osservazione.

Le furie di Fernando

Fernando Marchesi fu Gioacchino di 22 anni, da Roma, abitante al Lungotevere Sanzio N. 5, è un noto pregiudicato, per furti. Avendone fatta una delle sue nel pomeriggio di ieri si trovava chiuso nella camera di sicurezza del commissariato di Campo Marzio, per essere tradotto a Regina Coeli. Ma il Marchetti voleva ad ogni costo sfuggire alla P. S.; e così verso le quattordici, avendo ancora presso di sè la scodella di terracotta, nella quale il caposposto Alessandro Ceccacci gli aveva portato il pasto, mandò la scodella in frantumi e con pezzo di coccio si ferì al polso sinistro.

Fernando Marchetti non fu per questo rilasciato dagli agenti; ma fu accompagnato sotto buona custodia all'ospedale di San Giacomo, ben medicato e giudicato guaribile in dieci giorni; e quindi fatto salire su di una botticella fu trasportato di nuovo al commissariato. Lungo la strada il ferito dette in grandi smanie, tentò gettarsi dalla vettura e sferrando calci da energumeno fracassò il tassametro.

Ma anzichè essere rilasciato il Marchetti fu tradotto alle carceri di Regina Coeli.

Un impiegato della Camera colpito da emiplegia

Verso le 11 e un quarto di stamane, mentre l'impiegato della Camera dei deputati Oreste Latini traversava il corridoio rosso, è caduto in terra colto da malore. Sono corsi in suo aiuto gli uscieri Camillo Meregalli e Mario Abbiati, che hanno subito trasportato il Latini all'ospedale di San Giacomo. Il dott. Caroli ha constatato che il Latini è stato colpito da emiplegia e l'ha giudicato in imminente pericolo di vita.

Furto di gioielli in v. Scipioni

Ieri sera i ladri penetrarono, durante la assenza del padrone di casa, nell'appartamento dell'avv. Guido De Giorgio in via degli Scipioni n. 237, interno 3; e rubarono un finimento di corallo antico formato da una collana e da un bracciale a rose e foglie, da una spilla e da due orecchini a rosa, da una *broche* d'oro e platino a guisa di farfalla avente due zaffiri ed un grosso brillante nel mezzo ed altri brillanti sulle ali; nonchè molti altri oggetti preziosi e monete antiche. Ancora l'avv. Di Giorgio non ha saputo precisare il valore degli oggetti rubati, al cav. Perfetti, commissario di P. S. di Prati, cui ha denunziato il furto sofferto.

Un "festino,, interrotto dalla polizia

Ieri sera il delegato cav. Damiani della Delegazione di P. S. di San Lorenzo, seguito dal brigadiere Galliera e da alcuni agenti, penetrò di sorpresa in una sala da ballo gestita clandestinamente da certo Duilio Antonietti, di 29 anni, in via dei Sardi, n. 15.

Nel locale trovarono a ballare quaranta persone, fra uomini e donne, ai quali furono chieste dal funzionario le generalità.

Gli agenti rinvennero sotto un banco, e sequestrarono, un trincetto, un coltello a lama fissa, due a serramanico, un temperino e una rivoltella carica.

L'Antonietti, ben noto alla Polizia, è stato arrestato.

Una bambina in un braciere

Stamane verso le otto, la bambina di 4 anni, Marianna Mastrilli, nella propria abitazione in via Baccina, 8, cadeva — per disgrazia — in un piccolo braciere, riportando ustioni in varie parti del corpo. In preda alla più profonda costernazione la madre Filomena Nardarelli la trasportava all'Ospedale di San Giovanni, dove quei sanitari hanno trattenuta la piccola Marianna in osservazione.

Cade da una finestra

Il ragazzo Arnaldo Sparito di Galdo di 7 anni, romano, abitante in via Aurelia, 119, era stamane verso le ore 11 affacciato alla finestra di casa; egli volle sporgersi troppo imprudentemente e per una mossa falsa precipitò nella sottostante strada. Il carrettiere Domenico Belli — che passava per di là — raccolse il povero Arnaldo e lo trasportò all'ospedale di S. Spirito. I sanitari del nosocomio riscontrarono allo Sparito commozione cerebrale e contusioni varie per cui hanno ritenuto necessario trattenerlo in osservazione.

Sette feriti in uno scontro tramviario

Ieri sera in via Merulana, angolo via San Giovanni Laterano, a causa di uno scambio di binario lasciato aperto, si scontrarono le vetture elettriche della S. R. T. O. numeri 290 e 234 che si recavano l'una a piazza San Giovanni e l'altra a piazza Venezia.

Le vetture erano rispettivamente guidate da Filiberto Belli, di 28 anni, e da Crescenzio Gargano, di 40 anni. Nell'urto violento i vetri delle carrozze andarono in frantumi e sette persone riportarono contusioni e ferite fortunatamente leggere.

I sette feriti, ch accompagnati all'ospedale di San Giovanni furono dichiarati guaribili dai 6 ai 12 giorni, sono: i due tramvieri Filiberto Belli e Crescenzio Gargano; Ester Bazzoli, fattorina del tram; Ludovico Ortenzi, Annunziata Gabrielli, Fernando Parazzini, Giuseppina Pasqualetti.

Gran successo della Bertini in ODETTE al Cinema Moderno

Il capolavoro della « Caesar Film », *Odette*, tratto dal celebre romanzo omonimo di Vittoriano Sardou, riportò ieri sera, domenica, un nuovo e fulgido trionfo: un pubblico numerosissimo gremiva i due grandi ed eleganti saloni del « Moderno », che presentavano così un aspetto veramente imponente.

La bella protagonista Francesca Bertini, con la sua arte magistrale, con il fascino della sua persona, fu ammiratissima e tenne avvinti gli spettatori per tutta la durata delle proiezioni. Molto apprezzati furono tutti gli altri artisti per l'irreprensibile esecuzione. Oggi replica dell'interessante *film*.

Onorificenza

Il comm. Francesco Saverio De Rossi, capo divisione al Ministero dei LL. PP., presso l'Ufficio speciale delle ferrovie, è stato nominato ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Auguri all'egregio funzionario.

'Piccole note

Scuola infermieri del Manicomio. — Col 15 di febbraio prossimo si riprenderanno le lezioni del corso per ottenere il diploma per l'abilitazione all'ufficio d'infermiere.

La scuola è totalmente gratuita. Chi intende iscriversi deve rivolgere domanda, prima del giorno 5 febbraio, alla Direzione del Manicomio Provinciale di Roma, via Trionfale n. 209. L'età minima per essere ammessi alla scuola è per le donne anni 18, per gli uomini anni 21.

Assemblea nelle Colonie estive. — Nella sede in via del Lavatore 38, ha avuto luogo ieri, la assemblea annuale dei soci presieduta dal vice presidente prof. Schiavetti in assenza del presidente prof. Di Donato malato. Egli esordì inviando un caldo saluto al presidente anima della istituzione, indi, riassunse brevemente l'opera svolta dalle Colonie, nel decorso anno in cui, per le condizioni speciali del paese, più scarse si rendevano le risorse e che andò a beneficio massimo dei figli dei richiamati, i quali furono ripartiti nelle due Colonie montane di Cugoli e di Rocca Priora, non potendo funzionare le Colonie marine situate tutte sull'Adriatico; espose a grandi linee il programma per il nuovo anno consistente nella continuazione del beneficio in pro dei figli dei nostri soldati, non soltanto mediante le cure montane, ma anche mediante quelle marine che il Comitato si propone di riattivare nel Tirreno, in nuova Colonia da istituire, e per cui è già alla ricerca di adatta località.

Si procedette quindi all'approvazione dei bilanci, consuntivo del 1915 e preventivo per il 1916 e alla rinnovazione delle cariche sociali.

Il pericolo tedesco. — Mercoledì 26 gennaio per iniziativa del Comitato di difesa interna, il professore L. M. Bossi, della Regia Università di Genova, terrà alle ore 21.30 precise nella sala Pichetti (via del Bufalo 131), una conferenza dal titolo: Pericolo tedesco.

I biglietti possono ritirarsi presso il Comitato stesso.

Appaltatori italiani a convegno. — In seguito al deliberato dell'ultima assemblea con cui si nominava un Comitato coll'incarico di attuare i desiderati della classe dei costruttori, domattina alle ore 9 nella sede sociale in via Poli 29, avrà luogo l'annunciato convegno di appaltatori di Lavori pubblici, che riuscirà importantissimo per le deliberazioni da prendersi sulla grave questione degli appalti pubblici in rapporto alla guerra. L'adunanza è indetta dalla Federazione naz. dei costruttori ed è pres. il cav. Enrico Belloni di Milano e vice pres. l'ing. cav. Francesco Mora di Roma.

I TEATRI

AVGVSTEVM

Concerto Casella-Morelli

Ottimo concerto, quello di ieri, nel quale due giovani assai cari al nostro pubblico — Alfredo Casella e Alfredo Morelli — si sono presentati come interpreti di musiche tedesche e francesi molto amabili. Concerto non troppo lungo e perciò di tanto più gradito; concerto svoltosi senza inciampi, e, quindi, destinato a lasciare un lieto ricordo in tutti gli intervenuti.

Del Casella, come pianista, abbiamo già parlato esaurientemente, in occasione di una audizione da lui tenuta — l'anno scorso — alla « Società del Quartetto »; quando egli si rivelò a noi come interprete raffinato di Dukas, Albeniz e Debussy. Allora notammo le qualità di tocco e di agilità dell'esecutore robusto e la sua preziosa attitudine a rendere eloquenti e persuasive le nuovissime composizioni fiorite in terra latina. Ora, non ci resta che ripetere il nostro giudizio ammirativo riguardo alla valentia tecnica del Casella e lodare senza riserve la interpretazione da lui data al *Concerto in re* di Mozart, nucleo del programma di ieri.

Il limpidissimo lavoro del grande salisburghese fu reso, in ogni sua parte, con esattezza, sentimento poetico e perfezione stilistica dal Casella, che ricevette dal pubblico i più ambiti onori. Il successo del pianista divenne anche maggiore nelle magnifiche *Variazioni sinfoniche* del Franck: qui, però, a noi parve che Alfredo Casella affrettasse esageratamente certi tempi, senza aumentare l'effetto della musica: se non ci inganniamo, il « finale » guadagna d'un tanto ad essere condotto un po' meno vertiginosamente. Comunque, la vittoria raggiunta dal Casella in queste *Variazioni sinfoniche* è da notarsi, tanto più che egli dovette lottare titanicamente contro una massa orchestrale imponente e non sempre... discreta. Qualche *forte* immoderato minacciò seriamente di sommergere l'eroico solista, che tuttavia seppe tener fronte all'onda gagliarda di suoni e non soggiacere alla violenza.

Il maestro Alfredo Morelli, cui era affidata la guida dell'orchestra nel concerto di ieri, si fece molto apprezzare quale interprete dell'ouverture del *Flauto magico* e di due famosi pezzi del Saint-Saëns: il *Preludio* del *Déluge* e il poema sinfonico *Le Rouet d'Omphale*. Egli diresse questi pezzi con vera bravura, meritandosi applausi replicati. Nel *Preludio* suddetto ebbe un collaboratore quanto mai valido nello Zuccarini, il quale fraseggiò squisitamente l'*a solo* del violino. Del *Rouet d'Omphale*, il Morelli seppe porre in evidenza le molte grazie melodiche. Purtroppo, non potè rendere insensibili le devastazioni che il tempo ha compiuto ai danni di Omfale, la donna ammaliatrice, insuperabile nell'arte di filare la conocchia... Povera Omfale! Quante rughe, ormai, sul suo volto! E pure Ercole ancora le vuol bene... Si vede che l'Ercole tratteggiato da Camille Saint-Saëns non ha fibra nervosa nè muscoli abbondanti. E' un Ercole preso a prestito da qualche tela accademica, un eroe di stoppa, tutto roseo, che si compiace di ritmi affini a quelli della *Danza delle ore* di Amilcare Ponchielli...

Se pensassimo sul serio a mandare a riposo questo Eroe che sa soltanto sorridere con una stupida beatitudine senile e neanche più si rammenta della battaglia feroce con l'Idra?... Non vi pare giunto il momento di una *honorable retraite*? Sono così rattristanti i sopravvissuti...

Le novità al "Morgana,, "LU PARANINFU,, di L. Capuana

Questa sera, alle 21 prima rappresentazione di *Lu paraninfu* brillantissima commedia in 3 atti di Luigi Capuana, nuovissima per Roma.

Sala Umberto I — Programma monstre

Folla enorme ieri nei quattro spettacoli. Applausi senza fine al celebre *Castagna*, il creatore del suo genere. Festose accoglienze alla stella *Darmond* e agli insuperabili *Faraboni*.

Petrolini al Salone Margherita

« *Venite a sentire* » s'intitola la rivista che ha ottenuto il più poderoso successo di ilarità e che si replica stasera.

VALLE — Questa sera Ermete Novelli dà l'ultima replica di *Papà Lebonnard*, una delle sue più forti interpretazioni.

Col due febbraio inizierà un importante corso di recite la Compagnia Di Lorenzo-Falconi, della quale parleremo più a lungo domani.

Al QUIRINO, enorme concorso di pubblico in entrambe le rappresentazioni di ieri. Stasera alle 9, 71.a replica di *Cinemastar*. Quanto prima *I castelli in aria* del maestro Kerker, un'operetta inglese, nuovissima per l'Italia e destinata per la sua grande comicità e per le singolari *trovate* ad un successo non inferiore al *Cinemastar*.

CINES — Sala affollatissima ieri, in entrambe le recite e grandi acclamazioni a Ferruccio Benini. Questa sera *La chitarra del papà* di Gallina e *L'articolo 131*.

SPETTACOLI del 24 gennaio

ACQUARIO — Compagnia Savini — ore 15, 15,30, 22: Operette e riviste a sezioni.
ADRIANO — Stagione lirica popolare. — *Riposo*.
CINES — Compagnia veneta del Comm. Ferruccio Benini — Ore 21: *La chitarra del papà* — *L'articolo 131*.
COSTANZI — Stagione lirica. — *Riposo*.
MANZONI — Compagnia comica napoletana Scarpetta: Ore 21: *'Nu cane bastardo*.
METASTASIO — Compagnia E. Monaldi — Ore 21: *La morte civile*.
MORGANA — Compagnia del Cav. Angelo Musco — Ore 21: *Lu paraninfu*.
NAZIONALE — Compagnia Zanoncelli-Lombardo — Ore 21: *Le cinque parti del mondo*.
ORFEO — Compagnia Falconi-Mascalchi — Dalle ore 16 alle 23, spettacoli a sezioni.
QUIRINO — Compagnia d'operette Caracciolo-Scognamiglio-Caramba — Ore 21: *Cinema-Star*.
VALLE — Compagnia drammatica Ermete Novelli — Ore 21: *Papà Lebonnard*.

VARIETA'

APOLLO — Dalle 20,30: *Bal Tabarin* e Varietà.
MARGHERITA (Salone) — Compagnia dei grandi spettacoli di varietà « Petrolini ».
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato.
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La Francia dona un Ospedale alla "Croce Rossa italiana,,

L'inaugurazione presente l'onorevole Barzilai

MILANO, 24.

Stamane, nei locali delle Officine Ricordi al Viale Lombardia, ha avuto luogo la inaugurazione dell'ospedale donato dalle città francesi alla Croce Rossa italiana.

La cerimonia ha avuto luogo nel grande salone delle macchine, dove era stato eretto un apposito palco sormontato da un trofeo di bandiere e dal ritratto del Re.

Il salone era affollatissimo. Erano presenti gli on. senatori Greppi, Mangiagalli, Ponti, Albertini, Arrigo Boito; gli on. Luzzatti, Meda, Borromeo, Cappa, Gasparotto, Degli Occhi, Bonacossa, il presidente generale della Croce Rossa Italiana conte G. G. Della Somaglia, col comm. Leonino da Zara capo del suo ufficio particolare il quale, come è noto, ha un incarico al gabinetto dell'on. Barzilai, e col ten. Toni, le rappresentanze della Deputazione provinciale, della Sanità Militare, di molti altri sodalizi di assistenza e militari; le associazioni politiche e patriottiche, ecc.

Erano pure presenti i generali Sapelli e Druetti, rispettivamente comandanti del Corpo d'armata e della Divisione militare.

Si notavano pure moltissime signore e signorine. Facevano corona gli operai e le operaie dello Stabilimento che conferivano alla cerimonia un simpatico carattere di popolarità ed erano come il simbolo dell'unione di tutte le classi nell'opera comune.

Alle ore 11 precise giunsero in automobile i signori Barthou, Pichon e Mithouard, presidente del Consiglio comunale di Parigi, il senatore Jenouvrier, accompagnati dagli altri francesi che Milano ospita in questi giorni e dai due consoli generali risedenti in Milano, signori Néjon e Harizmandy.

L'on. Barzilai, giunto stamane appositamente alle ore 9, entrò accompagnato dal commissario civile, sen. march. Cassis. Il suo ingresso fu salutato dagli applausi entusiastici dei presenti.

Gli oratori designati prendono posto sul palco e subito prende la parola il comm. Tito Ricordi, che parla in francese. Egli dice tutta la sua soddisfazione nello associare il nome del suo stabilimento a quello di quest'opera di carità e di fratellanza. Saluta gli ospiti illustri, il rappresentante del nostro Governo, la Croce Rossa, i benefattori dell'ospedale e tutti gli intervenuti. Ricorda gli operai del suo stabilimento che vollero dare tutta l'opera loro e il loro obolo alla patriottica iniziativa. Termina con un saluto al Re Vittorio Emanuele, e con il grido di *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Il pubblico applaude e ripete il grido.

Prende quindi la parola il presidente della Croce Rossa, conte Della Somaglia, che saluta, in nome della Croce Rossa Italiana, il rappresentante del Governo e gli ospiti illustri qui convenuti per un alto e nobile scopo; qui ove oggi convengono le energie pietose di Francia e di Italia, in una fusione di fratellanza e di amore, a rendere meno tristi le aspre vicende della guerra, a lenire le sofferenze dei nostri prodi soldati, a rinfrancare gli spiriti, estenuati dal male, ma risorgenti a nuova vita, e rinnovate azioni di guerra, prodromi di vittoria.

Vivissimi applausi hanno salutato il nobilissimo ed elevato discorso.

Parla Pichon

Quindi l'on. Pichon esordisce dicendo che la Francia spera di estendere sempre più la sua opera di fratellanza verso l'Italia sua generosa alleata.

Ringrazia quindi il comm. Ricordi che ha dato al progetto tutta la sua intelligenza e cooperazione; esalta l'opera altamente fraterna della Lega Italia-Francia, presieduta dall'illustre Luigi Luzzatti a cui porge vivi ringraziamenti, sicuro interprete dei sentimenti dei suoi colleghi colla France-Italie. Ringrazia la Croce Rossa italiana e termina con un inno alla grandezza e alle tradizioni politiche della città di Milano, che non a caso fu prescelta come sede di questa prova di solidarietà latina, ed alla pace vittoriosa e con il grido di *Viva Milano! Viva l'Italia! Viva la Francia!* Applausi entusiastici interrompono e coronano il discorso dell'on. Pichon.

Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, signor Mithouard, dopo aver reso omaggio all'on. Barzilai, dice: Poichè avete scritto il nome di Parigi sulle pareti di una di queste sale, io mi credo autorizzato a portare i saluti e i ringraziamenti della città di Parigi alla città di Milano; di tutte le città di Francia a tutte le città d'Italia.

L'oratore rievoca la visita dei Reali d'Italia a Parigi e le altre manifestazioni italo-francesi per affermare la grande simpatia della Fracia per l'Italia, oggi cementata dalle comuni gesta, che i due paesi compiono per difendere la medesima causa.

Le parole dell'on. Barzilai

Cessati gli applausi che accolgono il discorso del signor Mithouard, sorge ultimo oratore, accolto da applausi, l'on. Barzilai.

L'oratore si dice fiero di adempiere all'incarico avuto dal Governo di salutare gli ospiti illustri, la santa milizia della Croce Rossa e tutti coloro che ebbero l'iniziativa di questo Ospedale e l'aiutarono a realizzarsi.

Saluta poi Milano, la città sempre pronta ad accogliere e *far sue* le cose belle e grandi.

Indi soggiunge:

In giorni trepidi abbiamo insieme tentato di sperdere i densi vapori che salivano ad avvolgere ed oscurare il ricordo delle lotte e delle glorie comuni, a deviare la rotta delle due grandi nazioni latine dal comune destino.

In ore tranquille ci consacrammo a rinsaldare dagli opposti aggruppamenti internazionali, ai quali i due stati partecipavano, quei vincoli intellettuali, morali, economici, quella continuità di pensiero e di sentimento per cui alleanze annunziate come strumenti di conservazione dell'equilibrio e della pace europea, mai potessero, denaturandosi, dar luogo ad un urto, a un conflitto impossibile.

Quando le potenze centrali di Europa, dopo due tentativi sventati da noi di scatenare la guerra, svelarono apertamente che la loro pace era sinonimo d'intollerabile sopraffazione, l'Italia riprendendo il filo della sua tradizione, tenuta salda a traverso la fede dei pochi, trasfusa nella coscienza dei più tutta intiera, rivendicava la sua libertà e il suo diritto, rifiutava complicità nella meditata aggressione. E presto, insofferente dell'ufficio di spettatrice inconscia ed inerte del conflitto che andava a decidere le sorti del Mondo, assumeva il suo atteggiamento, il suo posto, la sua parte di opera nella compagine sorta a far argine alla furia devastatrice, per la rivendicazione della sua unità e libertà compromesse e ridotte, pel riscatto della libertà europea dall'incubo di una perpetua minaccia.

E oggi posso esser qui in nome del Governo di questo paese che ha dato tutta l'anima e offre ogni risorsa perchè la data liberatrica sia scritta nella sua storia e nella storia del Mondo, non a scambiare auguri e saluti, ma a riconfermare promesse e patti di azione concorde, intelligente e virile perchè allo sforzo corrisponda l'evento; a propugnare che la solidarietà delle opere si faccia più intensa per la unità degli intelletti, degli avvedimenti, dei consigli; e diventi salda coscienza comune che un solo obietto è da raggiungere, dalla cui conquista tutti gli altri discendono: fiaccare, esaurire il nemico, sventandone i piani, con azioni coordinate, simultanee, capaci di trarre ogni maggiore rendimento dalla nostra incontestabile supremazia di risorse finanziarie, economiche, umane.

Così che le forze alleate reagendo ad ogni spirito di indisciplina, congenito nei popoli non nati a servire, ad ogni attrazione esclusiva verso prediletti obbiettivi, mirino solidamente e fermamente al comune bersaglio.

Ma le offerte che qui celebriamo delle città francesi alla sezione italiana dell'Associazione che porta in fronte il segno di sangue foggiato a croce ed è tra i morenti e i feriti la delegata serena della pietà e della vita; la offerta che porgono gli uomini più degnamente rappresentativi della nazione francese e il rappresentante della gloriosa capitale di Francia e che richiama alla memoria l'ospedale dei convalescenti francesi fondato nel '70 dal Comitato milanese della Croce Rossa italiana dopo l'assedio di Parigi, e quello che il Comitato di Torino istituiva tra Mézières e Sedan, indica che il fervore dei cittadini non abbandona ogni ufficio di solidarietà ai consigli supremi, diplomatici e militari.

Valga esso, e con esso la stampa sua ausiliaria più valida, a diffondere in Italia ammirazione crescente per il risveglio delle virtù più elette e più salde con cui la Francia resiste alla iniqua aggressione; valga a diffondere in Francia sempre più l'equo apprezzamento dei sacrifici che l'Italia, attraverso un arduo travaglio politico, economico, militare — volto a riassumere la fisonomia e la funzione dei giorni più belli del suo riscatto — pone nella più larga misura in servizio della causa comune. Dalle anime strettamente ravvicinate delle due nazioni sorelle, il più largo presidio di forze morali, d'entusiasmo e di fede viene alla battaglia, alla vittoria comune.

Il discorso del Ministro Barzilai è quasi ad ogni periodo salutato da grandi acclamazioni e accolto alla fine da una prolungata e calorosa ovazione.

A mezzogiorno i discorsi sono finiti e le autorità e gli invitati visitano i locali del nuovo ospedale, ammirandone la magnifica sede e il perfetto arredamento.

Un banchetto d'onore

Oggi alle 13 al Cova ha avuto luogo un banchetto in onore del ministro Barzilai e della rappresentanza francese. Vi hanno partecipato anche gli on. sen. Arrigo Boito, Della Torre e conte Teofilo Rossi sindaco di Torino, l'on. Luigi Luzzatti, i generali Sapelli e Druetti, il conte Della Somaglia presidente della Croce Rossa Italiana, i comm. Tito e Luigi Ricordi, il Console generale francese Harizmandy e numerose altre personalità, ufficiali e signore. Allo spumante il conte Della Somaglia ha dato lettura del seguente telegramma inviato dalla Duchessa Elena d'Aosta:

«Col pensiero e col cuore, con fiducia e con riconoscenza, sono con Loro in questo giorno di affermazione di sentimenti e di unione delle Nazioni sorelle a sollievo di chi, con fede e onore, tutto diede ai sacri ideali della Patria».

Hanno poi pronunciato applauditissimi brindisi il comm. Tito Ricordi, il ministro Barzilai, che ha parlato in francese, e l'on. Barthou.

Bathou e Pichon a Milano

I signori Barthou e Pichon hanno ieri ricevuto la visita di parecchie rappresentanze, di associazioni politiche, fra cui la «Democratica», il Partito socialista riformista e la «Trento e Trieste».

Parlò l'on. Riccardo Luzzatto, cui ripresero Barthou e Pichon.

Il sindaco Caldara restituì nel pomeriggio la visita al presidente del Consiglio municipale di Parigi.

L'on. Sonnino dal Re

Stamane l'on. Sonnino si è recato a Villa Savoia dove si è trattenuto circa un'ora a colloquio col Re.

Questa mattina il Ministro Carcano si è recato a Palazzo Braschi dove si è trattenuto a lungo colloquio con il Presidente del Consiglio.

Il Presid. del Consiglio montenegrino a Roma

Il Presidente del Consiglio montenegrino signor Miuskovic è venuto a Roma insieme al Re Nicola.

Il signor Miuskovich conta trattenersi qualche giorno nella nostra Capitale, donde partirà per Lione.

NOTE VATICANE

Il circolo di S. Pietro al cardinal Mercier

Il comm. Paolo Croci ha inviato il seguente telegramma al cardinale Mercier:

«Assemblea generale *Circolo San Pietro* saluta Eminenza Vostra, ospite graditissimo di Roma; rende omaggio riverente illustre rappresentante eroico Belgio; fa voti, che conforme desiderio Augusto Pontefice, cessi presto il fragore delle armi e nobile nazione belga riacquisti sua indipendenza e divenga nuovamente centro di feconde attività religiose e civili».

Il Papa alla Regina d'Olanda

Il Papa ha fatto pervenire alla Regina Guglielmina d'Olanda le sue espressioni di dolore per il disastro da cui è stata colpita la nazione con la rovinosa inondazione.

Per la direttissima Roma-Napoli

L'on. Carlo Cucca ha inviato alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di conoscere, dall'on. Ministro dei lavori pubblici, per quali cause sono stati sospesi i lavori della direttissima Napoli-Roma, contrariamente alle affermazioni date dal Governo in Parlamento».

Un avanzo di 140 milioni nel bilancio 1916-17

Il Ministero del tesoro comunica:

I bilanci per l'esercizio finanziario 1916-1917 sono stati tutti stampati e distribuiti a cura del Ministero del tesoro e la Giunta generale del bilancio ha già nominato i singoli relatori.

Anche gli studi dei bilanci per parte della Giunta sono bene avviati e già pervengono ai Ministeri i relativi quesiti.

Lo stato di previsione dell'*entrata* per l'esercizio 1916-17 presenta nella parte ordinaria un avanzo di milioni 417; nella parte straordinaria le spese superano le entrate di milioni 277; e così in complesso è previsto un avanzo di 140 milioni.

Per i pagamenti all'estero

Al Ministero del Tesoro, sotto la Presidenza del ministro Carcano, si è riunito il Comitato istituito con Decreto Luogotenenziale per i provvedimenti opportuni riguardanti i pagamenti all'estero.

Intervennero tutti i suoi componenti, S. E. Da Como, sottosegretario di Stato, il comm. Federico Brofferio, direttore generale del Tesoro; il comm. prof. Carlo Dragoni, ispettore generale del commercio, delegato del Ministero di Agricoltura Industria e commercio, il maggior generale De Luca comm. Giuseppe, delegato del Ministero della Guerra; il comm. Francesco Pagès, direttore generale del Ministero della Marina, delegato dello stesso Ministero, il comm. ing. Nicola Amoroso, capo servizio alle Ferrovie dello Stato, delegato del Ministero dei Lavori Pubblici e il cav. uff. Antonio Munari, segretario.

Il Comitato ha stabilito le direttive da seguire per raccogliere e coordinare delle diverse amministrazioni le informazioni relative agli acquisti da farsi all'estero pei bisogni dello Stato; ha preso in esame argomenti di varia natura circa i bisogni più urgenti; ed ha concretato le istruzioni da fornire al comm. dott. Paolo Conte, ispettore del Tesoro, delegato finanziario del Governo italiano a Londra.

Nuove monete d'argento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — La R. Zecca è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionarie d'argento per un valore nominale di lire quaranta milioni cinquecentosessantamila, di cui venti milioni in pezzi da due lire e venti milioni in pezzi da una lira.

Art. 2. — Alle dette coniazioni sarà provveduto mediante acquisto di verghe d'argento, fino alla concorrenza di tredici milioni cinquecentoventimila lire e mediante rifusioni di scudi d'argento da lire cinque di conio nazionale per le rimanenti lire ventisettemilioni e quarantamila.

Art. 3. — Per effetto delle anzidette operazioni, il contingente delle monete divisionarie d'argento assegnato dalle convenzioni monetarie, tenuto conto delle coniazioni fin qui autorizzate e di quelle, di cui al presente decreto, rimane stabilito per tagli nel modo seguente:

pezzi da lire 2	L.	176.000.000
» » » 1	»	171.000.000
» » 0.50	»	5.000.000
	L.	352.000.000

Per gli orfani dei soldati

L'«Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra» ha pensato di preparare un quaderno istruttivo per le Scuole elementari da diffondersi fra gli alunni delle Scuole d'Italia, devolvendone l'utile a favore dell'assistenza agli orfani. Basta pensare che in Italia la sola vendita di quaderni da 5 centesimi raggiunge la cifra di 35-40 milioni, per comprendere quale utile può essere ricavato dalla vendita diretta dei quaderni.

L'Opera ha pregato Leonardo Bistolfi di voler fare per detto quaderno apposita illustrazione; il celebre artista ha accolto l'invito ed ha già consegnato uno splendido lavoro.

Nei consigli comunali

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Palazzolo (Siracusa), Castelloncrato (Caserta) e Groppello Cairoli (Pavia) e nominato rispettivamente regio commissario i signori: dott. Andrea Balsamo, consigliere aggiunto; dott. Antonio Antonucci, id.; dott. Umberto Negri, id.

— Sono prorogati di tre mesi i poteri del r. commissario dei seguenti comuni: Ferruzzano (Reggio Calabria), Irsina (Potenza), Pisticci (Potenza), Martirano (Catanzaro), Bottrighe (Rovigo), Pieve di Teco (Porto Maurizio), Terminparte (Aquila), Pontebba (Udine), Albenga (Genova), Borgocollefegato (Aquila), Minervino Murge (Bari), Lagosanto (Ferrara), Orani (Sassari) e Comacchio (Ferrara).

Azioni di artiglieria in Francia

PARIGI, 24.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Debole attività dell'artiglieria sull'insieme della fronte. In Artois scambio di granate e torpedini sulle barricate dinanzi a Neville. A nord-est di Roye e ad est di Soyecourt - a sud della Somme - abbiamo bombardato convogli di rifornimento.

Stamani fra le sette e le otto sono stati lanciati dieci proiettili su Nancy.

Durante la notte i nostri aviatori hanno bombardato la linea Anyzi-Laon e gli stabilimenti di Nogent-l'Abbesse. Stamane una nostra squadriglia, composta di sette velivoli, ha lanciato una ventina di granate su accantonamenti nemici a Houthulst e a Middelkerke - Beglio -.

45 areoplani francesi bombardano Monastir

SALONICCO, 24.

Una squadriglia di 45 aeroplani francesi ha bombardato stamane Monastir, cagionando importanti danni alla stazione, alle caserme militari, alla strada ferrata ed ai depositi di munizioni.

Trasporto inglese silurato

SALONICCO, 24.

Stamane, alle 7, fuori del porto di Salonicco, un sommergibile tedesco ha silurato un trasporto inglese. Le vedette del trasporto avvistarono il sommergibile appena emergente dalle acque in prossimità del Gran Capo. Ma i segnali di allarme che esse lanciarono furono vani.

Immediatamente il sommergibile si immerse ed appena qualche istante dopo un siluro, subito seguito da un secondo, colpiva la nave aprendo due vie d'acqua. A bordo non avvenne fortunatamente alcuna confusione e mentre l'equipaggio metteva in mare le imbarcazioni, il comandante, senza perdere il suo sangue freddo, dirigeva violentemente la nave verso la spiaggia riuscendo a portarla quasi in secco.

Infatti ora il grosso trasporto emerge sopra il fianco e si lavorerà per ricuperarlo. Il trasporto che veniva dall'Inghilterra aveva a bordo 100 soldati e 150 uomini di equipaggio, 200 muletti ed un carico di munizioni. Il sommergibile che si era spinto fin presso l'imboccatura del porto, si trovava evidentemente in agguato aspettando.

I greci rifornitori di sottomarini tedeschi

PARIGI, 24.

Il Petit Parisien ha da Salonicco, 23:

Avendo il servizio d'informazioni francese scoperto a Salonicco un deposito clandestino di 15 mila litri di benzina, di cui la metà in fusti di ferro, interrati i buche profonde, il generale Sarrail ha fatto sequestrare tutta l'essenza ed ha prevenuto direttamente il Presidente del Consiglio Skouloudis.

E' stato proclamato a Salonicco lo sciopero dei fornai a causa della mancanza di farina. Un chilogramma di pane militare era ieri pagato tre dracme.

Vapori olandesi al tribunale delle prede

AMSTERDAM, 25.

Il tribunale delle prede di Amburgo ha emesso il 23 corrente la sua sentenza contro i vaporetti olandesi Balder, Anjquine, Zaanstroom ed Ocean, sospetti di violazione di neutralità, i quali possedevano carte di bordo che le autorità tedesche trovarono poco chiare. I vaporetti sono stati restituiti ai proprietari dopo un'inchiesta, ma è stata rifiutata ogni indennità per il sequestro. I proprietari del vapore olandese Bieterjan hanno ricevuto 3000 marchi di indennità. Per le altre prede le domande sono state respinte.

La difesa dell'Egitto

NAPOLI, 24.

Da alcuni passeggeri giunti con un piroscafo proveniente da Bombay, abbiamo avuto particolari sul modo come si sono fortificati gli inglesi nell'Egitto.

In quest'ultima settimana nuove truppe di colore erano inviate lungo le due sponde ben fortificate. Sono migliaia e migliaia di canadesi ed indiani a gruppi, a battaglioni, a reggimenti interi riuniti in diversi blockhauses, in fortificazioni, in speciali trincee ed a questi soldati valorosi sono concessi non pochi privilegi, in modo da poterli sempre più affezionare agli inglesi.

La difesa inglese è così bene organizzata da non far dubitare della sicura vittoria in caso di un tentativo di assalto da parte dei turchi e dei tedeschi. In ogni modo quei mezzi potentissimi di difesa esercitano una grande influenza sugli arabi timidi coi forti ed arroganti coi deboli.

In questi ultimi tempi quindi la sottomissione verso gli inglesi è maggiore.

Anche la nostra colonia ha preso energiche misure difensive ed offensive.

La proclamazione della monarchia cinese è sospesa

TOKIO, 25.

Il Ministro giapponese a Pechino telegrafa che il Governo cinese ha proclamato ufficialmente l'aggiornamento indefinito dell'istituzione della Monarchia in Cina, a causa dei disordini interni, rendendosi necessarie modificazioni al progetto relativo alla proclamazione della Monarchia, primitivamente fissata per il febbraio.

Si ha da Pechino in data 24: Eccetto i disordini verificatisi nel Kouang Toung provocati da briganti, le provincie meridionali sembrano tranquille. Non si ha alcuna notizia della Younhan da alcuni giorni. Le ultime notizie recano che l'inquietudine degli insorti aumenta perchè la loro azione non ha trovato un appoggio. La situazione sembra tuttavia grave nel Koci-Theou. Un telegramma da Koei Yang dice che il governatore civile è partito ieri dopo aver dichiarato che andava a fare un viaggio di ispezione, ma si crede generalmente che egli abbia abbandonato la provincia.

Le limitazioni ai pagamenti in Germania

ZURIGO, 25.

Si ha da Berlino: Un'ordinanza del Consiglio federale regola il commercio delle divise, disponendo che i denari ed i biglietti di banca stranieri, come pure i vaglia e le cambiali a breve scadenza sull'estero per il commercio non possono essere acquistati, cambiati, venduti od usati in forma di prestiti che da persone o ditte designate dal Cancelliere.

La limitazione si estende anche all'acquisto dei mezzi di pagamento a stranieri fatti all'estero mediante la negoziazione di crediti in marchi. Ogni settimana saranno firmati i corsi delle divise da ditte designate, sotto il controllo della Banca dell'Impero.

I Musei londinesi si chiudono

NEW YORK, 24.

Il *New York Herald* ha da Londra:

Si annuncia ufficialmente che il Governo britannico ha deciso di chiudere tutti i Musei e le collezioni pubbliche della capitale per proteggere i tesori d'arte nazionale contro i *raids* degli aeroplani e dei dirigibili.

Servizio postale austro-greco sospeso

ZURIGO, 23.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale del governo reca che il servizio dei colli postali è momentaneamente interrotto colla Grecia.

Una medaglia al valore

VERONA, 22. — Stamane il comandante la divisione ha consegnato la medaglia d'argento al valore alla famiglia del sottotenente degli alpini Sergio Scala, caduto e-

Giacomo Boni infermo

Il prof. Giacomo Boni, direttore degli scavi del Palatino, è stato colpito da grave malore. Da ogni parte si fanno voti per il ristabilimento dell'egregio uomo, vera illustrazione dell'archeologia.

La Gazzetta Ufficiale

La «Gazzetta ufficiale» pubblica fra l'altro: Legge che converte in legge il R. decreto 4 agosto 1913, relativo alla costituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e degli appartenenti al corpo delle guardie di città destinati in Libia — Decreto-legge Luogotenenziale n. 26, col quale viene soppressa la Commissione per l'arredamento dei palazzi demaniali all'estero destinati alle Regie rappresentanze. — Decreto Luogotenenziale col quale il personale di 3.a categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi di cui al quadro 1 della tabella C annessa alla legge 25 giugno 1911, è portato, a tutto dicembre 1915, da n. 11035 a numero 11278.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani, 25 gennaio, a lire 123.80.

Ultime di Cronaca

Il delitto d'una madre

Narrammo ieri l'altro del macabro rinvenimento di una testa di neonato nell'apertura di una fogna in via Buonarroti. Il commissario dell'Esquilino, cav. Bruzzi, continua attivamente ad indagare per la scoperta della madre sciagurata ed indegna che ha fatto così ripugnante scempio della sua creatura; e per accertare se questa donna — ancora sconosciuta — abbia avuto dei complici.

Oggi intanto nella sala incisoria dell'ospedale di San Giovanni, alla presenza del giudice istruttore e del commissario cav. Bruzzi, i medici settori hanno proceduto all'esame dei miseri resti del bimbo; ma si ignorano le conclusioni, sulle quali l'autorità mantiene il riserbo.

Tentato suicidio nel fiume

Stasera, certo Pietro Annibaldi, soldato di fanteria richiamato, ha tentato suicidarsi gettandosi nel fiume dal porto fluviale presso Ponte Margherita.

Un barcaiuolo, accortosene, si è slanciato con la sua barca in aiuto; ed è riuscito a salvarlo.

Lo stesso barcaiuolo ha trasportato all'ospedale di San Giacomo l'Annibaldi che è stato trattenuto in osservazione.

Rivista delle Società Commerciali

Il fascicolo 12.o testè edito di questa nota ed interessante «Rivista» — organo dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni (Roma, via Lata, 4) — reca i seguenti notevoli studi:

L'«Hobby» dell'ing. Allievi — Alberto Geisser — Postilla L. A.

Ostacoli fiscali all'industria chimica — Emilio Lepetit.

Trieste e la sua fisiologia economica — Mario Alberti (continuazione e fine).

Le variazioni del nostro commercio internazionale durante la guerra.

Fattori economici della Tripolitania (continuazione e fine) — Romeo Nappi.

Seguono le solite importanti rubriche: *La guerra ed i provvedimenti del Governo — Giurisprudenza italiana — Rassegna di Legislazione — Gli atti dell'Associazione — Notizie diverse riflettenti le Società associate — Bibliografia.*

Il fascicolo, al prezzo di Lire Una, è in vendita presso le principali Librerie d'Italia; in Roma presso dott. F. Vallardi e Fra-

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Iersera dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi ha cessato di vivere la cara esistenza di

FRANZOSINI ACHILLE

Costruttore

La famiglia tutta con animo addolorato ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì ore 11, partendo dall'abitazione dell'estinto Mentana 6

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA